ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⅔. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 18 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7283

La censura a Ferri confermata

Per il Mezzogiorno d'Italia.

ROMA 17 (N). Camera. Quantunque il tempo sia cattivo e piova a rovesci, pure la piazza di Montecitorio è affollatissima di curiosi, che si aprono in due file per lasciar passare i deputati. Si nota che non vi è grande apparato di forza.

Nell'aula tutte le tribune sono affollate strabocchevolmente. In quella dei senatori veggo gli onor. Roux, Picardi e Blaserna; nella tribuna della Corte siede il conte Gianotti. Nell'aula vi sono circa 450 deputati, fra cui tutti i capi-gruppo. Anche Martini assiste alla seduta. Sono pure presenti tutti i ministri.

Dopo lievi osservazioni di Toaldi sul verbale della seduta di sabato, il segretario Lucifero dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Per la revoca della censura.

Pantano parla sul processo verbale testè letto (segni d'attenzione). Invoca anzitutto la benevolenza della Camera per le brevi parole che sarà per dire a nome dei deputati repubblicani.

Voci: No, no; ma che repubblicani!

Pantano: Sì, sì.

Un voce: Dove sono i repubblicani?

Pantano (sempre calmo): È inutile negarlo; i repubblicani vi sono (rumori, commenti). Il momento presente affligge tutti coloro che ritengono che le istituzioni parlamentari siano una garanzia dei diritti di tutti i deputati. Accenna al discorso dell'on. Ferri, a qualche frase non esattamente interpretata (commenti, denegazioni), e come, dopo qualche istante, il presidente sciogliesse la seduta. Ora, nella seduta di ieri, l'on. Ferri chiese di spiegare le parole contro le quali erano sorte così vive proteste nell'assemblea (commenti). Invece il presidente propose e la Camera votò la censura a Ferri, con la sospensione di cinque giorni. Egli e gli amici suoi votarono contro la censura, perchè, sopra ogni altra considerazione, ritiene utile la libera discussione (rumori).

Voci: Sì, sì, coi vostri bei metodi!

Pantano: Ma la Camera credette altrimenti. (Voci: Sicuro!) E noi ci inchiniamo al volere della Camera.

Voci: Bravo, così va bene!

Pantano: Aspettate e vedrete. (Voci: Avanti, avanti!) Non saremo quindi, nè io nè i miei amici che insorgeremo contro l'applicazione dell'art. 41 del regolamento (applausi a Sinistra; Voci: Benissimo). Ma ritengo doveroso osservare che la Camera, a termini dello stesso regolamento, prima di infliggere la censura doveva udire le spiegazioni del deputato, e l'onor. Ferri dichiara che le sue spiegazioni non furono consentite, mentre il presidente afferma che le spiegazioni erano state chieste ma che l'on. Ferri non ha voluto darle. Comunque sia, si è deliberata, dall'immensa maggioranza, la censura, ed è cosa fatta (bene, commenti). Ma ammesso questo, chiedo che la censura stessa sia revocata (commenti) e si lasci ritornare l'on. Ferri alla tribuna parlamentare a spiegare le sue parole (ooh, rumori, commenti).

Voci: No, no.

Altre voci dall'Estrema: Sì, sì.

Pantano: Lasciate che il Mezzogiorno si difenda da sè (ululati).

Alcuni deputati gridano: Siamo noi i rappresentanti del Mezzogiorno!

Pantano: Si lasci che Ferri spieghi il suo pensiero, e su di esso, ove fosse errato, si lasci libero il giudizio del paese. La mozione Luzzatti, che sta dinanzi alla Camera, è un'alta ragione, che impone all'assemblea che tutti i rappresentanti della nazione sieno presenti per discuterla (applausi all'Estrema Sinistra, commenti).

Appena Pantano ha finito di parlare ci accorgiamo che Ferri si trova dietro alla porticina che mette in comunicazione il settore dell'Estrema col ballattoio esterno La porticina è chiusa a chiave e due uscieri vi stanno a guardia; ma essendovi un'apertura ottagonale chiusa a vetri, attraverso ai vetri si vede la mefistofelica testa di Ferri sorridere. Ferri tiene in mano un pacco di carte avvoltolate.

Costa, a nome del gruppo socialista, dichiara ch'egli e i suoi colleghi sarebbero stati i primi a riprovare le dichiarazioni di Ferri se le avessero considerate offensive per il Mezzogiorno (commenti); ma essi, considerandole un contesto del discorso, non poterono ravvisare in esse alcuna ingiustizia verso il Mezzogiorno che dimostrarono di amare (approvazioni all'Estrema sinistra). Essi non vi ravvisarono che una diagnosi, che altri poteva liberamente confutare.

Voci: Già, Ferri fece dei complimenti.

Costa: Per quanto concerne la censura, non si opporrebbero alla legale applicazione del regolamento (vive interruzioni del deputato Leali, agitazioni); ma nel caso presente ritengono che non siano state rispettate le garanzie che il regolamento stabilisce a tutela della tribuna parlamentare. I socialisti si associano pertanto a quella proposta che mira alla reintegrazione di Ferri nei suoi diritti (applausi all'Estrema sinistra. Si vede Ferri, attraverso il vetro, scuotere la testa ironicamente).

L'incidente Leali.

Al finire delle dichiarazioni di Costa, calme e misurate, avviene un grave incidente. Leali, deputato di Montefiascone, (Viterbo), che si trova ritto sulla scaletta presso il settore dell'Estrema, sorride in modo canzonatorio. I deputati dell'Estrema, accortisi se ne risentono.

Agnini grida indignato: Di che cosa ride lei?

Leali: Faccio il comodo mio.

Voci: Impertinente.

Leali: Non mi fate paura! E, rosso in volto, coi pugni tesi, si lancia verso l'Estrema. Cinque, dieci deputati dell'Estrema gli si scagliano contro gridandogli: „Tiburzi! Tiburzi!" alludendo alle accuse di complicità di Leali col brigante Tiburzi. Fortunatamente, gli onor. Chigi, Aprile e Valeri ed altri si frappongono fra i contendenti e riescono ad evitare un conflitto.

Costa, (accennando a Leali): Vedete chi sono i provocatori!

Voci: Lo dite voi!

Costa: Lo dicono i fatti!

Masciantonio: E uno solo!

Costa: Bravo; è uno solo. Auguriamocelo.

Calmato l'incidente Leali, alcuni deputati, visto l'on. Ferri dietro il vetro si avvicinano alla porticina, ma non possono aprirla.

Girardini, a nome del gruppo radicale, si associa alle considerazioni e alle proposte di Pantano. Non si dissimula la gravità e l'ingiustizia delle parole di Ferri, ma ritiene che, invitato, l'oratore avrebbe dato soddisfacenti spiegazioni. Crede che le garanzie di procedura si debbano rigorosamente osservare (applausi all'Estrema sinistra).

Le dichiarazioni di Villa.

Presidente: Pone a partito l'approvazione del verbale della seduta di ieri. E' approvato. Legge la mozione di Pantano e quella di altri nove deputati perchè si revochi la censura e l'on. Ferri sia ammesso a spiegare le parole che la provocarono. Prima di porla in discussione (segni d'attenzione), sente il dovere di scagionarsi dalle accuse che gli furono mosse. E' stato sempre tollerante tanto che taluno gli rimproverò di esserlo stato soverchiamente. E sabato per cinque volte (Voci: E' vero!) tentò di padroneggiare il tumulto invitando l'on. Ferri a spiegare le sue parole. Dopo quei vani tentativi, poteva a quelle condizioni mantenere aperta la seduta? No, certamente. Sperava che 48 ore di tregua avrebbero recato la calma negli animi e resa più facile la pacificazione. Ieri dovetti riprendere la seduta nel momento in cui la precedente era stata sciolta; e sentendo l'offesa delle parole dell'on. Ferri, gli richiesi quelle spiegazioni che avevo cercato invano di avere nella tornata di sabato. Le sole spiegazioni che avrebbe dovuto dare l'on. Ferri era il ritiro delll'offesa (commenti). L'on. Ferri vi si rifiutò recisamente e ripetutamente, e con tali espressioni che non potevano esser giustificate da una eventuale improprietà di linguaggio.

In seguito a ciò devetti applicare il regolamento. Se l'on. Ferri avesse voluto dare spiegazioni, poteva darle (commenti all'Estrema); ma prescindendo da ciò, l'art. 41 prevede il caso di provocazione a tumulti; e in questo caso non è più necessario chiedere spiegazioni. Ciononostante chiesi all'on. Ferri se aveva nulla da dire (commenti all'Estrema), e il mio invito fu udito da alcuni dell'Estrema Sinistra. Se l'on. Ferri non volle dar spiegazioni spontanee, poteva darle sotto la minaccia della censura.

Respinta così l'accusa di violazione del regolamento, prego la Camera di passare subito all'esame della mozione e di pronunziare il suo giudizio in modo da assicurare il funzionamento dell'istituto parlamentare. Annuncia un emendamento dell'on. Aprile nel senso che sia sospesa per domani la censura, consentendo quindi a Ferri di parlare.

Voci: Ciò è contrario al regolamento.

Anche Rosano presenta un emendamento nel senso di esprimere fiducia nel presidente e di riaffermarne l'autorità.

Voci: Non c'è bisogno, non c'è bisogno (applausi a Sinistra).

Aprile: Parlando sulla proposta Pantano dice che le nobili parole di Pantano avevano di molto attenuato l'increscioso incidente, in quanto riconoscevano correttissimo l'agire del presidente (bene) e toglievano ogni carattere all'ingiuria al Mezzogiorno per le dichiarazioni fatte dai deputati dell'Estrema Sinistra (bene). Perciò rilevando che il contegno del presidente fu corretto, che la censura fu applicata e che l'on. Ferri vi fece ossequio, non si oppone alla proposta Pantano.

Zanardelli dichiara che il governo si astiene.

La censura confermata.

Il presidente mette a voti la proposta Pantano. Votano a favore della mozione tutta l'Estrema, gran parte del settore di Sinistra e qualcuno del Centro. La proposta non è approvata.

Voci: Controprova! controprova!

Veramente di controprova non vi sarebbe bisogno, perchè è chiaro che la proposta Pantano non venne approvata.

Presidente: Chi non approva la proposta Pantano si alzi.

Si alza compatta tutta la Destra, quasi tutto il centro e alcuni della Sinistra. Qualche deputato si astiene.

Il „gesto" di Ferri.

Appena terminata la controprova, si ode improvvisamente un fracasso di vetri. Tutti si volgono verso la porticina sopra il settore dell'Estrema: Ferri, col rotolo di carte che teneva in mano, ha sfondato i vetri della porta, ed i pezzi colpirono alla nuca l'usciere postovi di guardia. Ferri passa la testa attraverso l'apertura e, protendendo il braccio verso l'aula e brandendo il rotolo di carte, grida a squarciagola: „Continua la camorra parlamentare!"

Ne segue un pandemonio; si odono risate sarcastiche e persino qualche fischio. La seduta rimane sospesa per una quindicina di minuti.

Dopo le interrogazioni, si riprende la discussione delle mozioni

a favore del Mezzogiorno.

Zanardelli: Fa dichiarazioni circa la Sicilia e la Sardegna. Dichiara di accettare la mozione di Luzzatti, sperando che la Camera l'approverà unanime. (Approvazioni.)

Tutti ritirano i loro ordini del giorno. Il presidente proclama che la mozione viene approvata all'unanimità. (Vivissimi continuati applausi, che vanno dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra.)

La faccenda Afan de Rivera.

Afan de Rivera (segni d'attenzione) svolge la seguente mozione: „La Camera costituisce un Comitato di cinque membri, nominati dal presidente, per ricevere comunicazioni circa gli addebiti fatti all'on. Afan de Rivera". Dice che è stato fatto segno da parte di alcuni giornali ad accuse che non ebbero mai il più lontano principio di prova. Una commissione di generali dichiarò nel modo più solenne la sua assoluta rispettabilità. Chiede alla Camera che sia costituito un Comitato per udire le accuse e le difese. Non ha dato querela perchè le accuse involgevano questioni delicate d'indole militare. Desidera di avvertire che ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, resistendo alla preghiera degli amici e dello stesso ministro della guerra, perchè come militare avrebbe dovuto respingere le ingiuriose accuse con mezzi diversi da quelli che ha dovuto adottare. Ma la Camera sa che l'uso di questi ed altri mezzi non gli era concesso, non certo per cause dipendenti dalla sua volontà. Ha domandato di uscire dalle file dell'esercito effettivo perchè al disopra delle questioni personali vi è il supremo interesse dell'esercito (approvazioni).

Il ministro Ponza conferma che una commissione di cinque generali trovò destituita di fondamento l'accusa mossa ad Afan de Rivera. Dichiara che vede con dispiacere il generale Afan de Rivera, che gode tutta la stima, abbandonare l'esercito (approvazioni).

Galletti: Chiede che la Camera non accolga la mozione che è superflua.

Afan de Rivera ringrazia il ministro e l'on. Galletti, ma non può abbandonare la sua proposta.

De Felice si augura che l'on. Afan de Rivera possa distruggere le accuse mossegli. Ma osserva che la sede opportuna per ciò non è la Camera ma i Tribunali. Per questo non approverà la mozione (applausi all'Estrema).

Afan de Rivera: Non adirà i Tribunali per non seguire coloro che vogliono lo scandalo militare E' troppo soldato per fare il giuoco di costoro. Gli uomini e le situazioni politiche passano; l'esercito resta e deve restare (applausi al Centro e a Destra).

Nofri: Sapevamo che l'esercito è superiore a qualunque legge (rumori).

Dopo la discussione della legge sull'abbuono degli alcools, si leva la seduta.

Ancora il „gesto" di Ferri. Particolari e commenti.

ROMA 18 (N). Il contegno di Ferri è disapprovato anche dai suoi amici. Durante tutta la seduta gli ingressi dell'aula erano guardati da carabinieri comandati da ufficiali e sott'ufficiali, con uscieri della Camera, i quali avevano l'istruzione di impedire l'entrata a Ferri.

Gotti, nell'„Avanti" dice che Ferri, dopo la riunione dei tre gruppi dell'Estrema, dichiarò ai suoi colleghi consenzienti che fino al voto della Camera sulla mozione di Pantano, avrebbe tenuto un atteggiamento di aspettazione; ma che confermandosi la censura, nelle forme illegali, avrebbe ripreso la sua libertà d'azione. Avvenuta la votazione, Ferri, non avendo potuto passare fra la siepe di carabinieri che guardava le porte dell'aula, sfondava il vetro. Dice che Ferri lo fece per la difesa del proprio diritto.

Il „Fanfulla" dice che Ferri, dopo la rottura dei vetri, ha perduto il diritto di essere preso sul serio.

La „Patria" trova debole la condotta del presidente che volle quasi scusarsi del suo operato. Dice che le posizioni false non hanno mai reso profitto nè agli uomini nè alle istituzioni.

La „Tribuna" dice che a Ferri non solo è mancato il bel gesto; ma il gesto tentato si è convertito in un'arma suicida e lo ha fatto cadere nel ridicolo. L'atto di Ferri, conchiude la „Tribuna" parve degno epilogo agli eccessi d'un uomo, che, per quanto d'ingegno, è preso dalla megalomania del chiasso.

Il „Fracassa" racconta che quando Ferri ruppe il vetro, l'on. Sola, questore della Camera, lo afferrò per la giubba, e ne nacque una viva colluttazione. Ferri scese la scaletta che metteva verso uno dei principali ingressi dell'aula, mentre l'on. Sola gli gridava: on. Ferri, in nome della Camera le proibisco l'ingresso nell'aula. Ferri dopo aver risposto con parole vivaci, si decise ad uscire da Montecitorio. Appena giunto sulla piazza, circa trecento persone lo accolsero con grida di „Viva Ferri", accompagnandolo all'ufficio dell'„Avanti" dove la polizia disperse i dimostranti.

Kruitzinger catturato.

LONDRA 17 (N). Lord Kitchener telegrafa da Belfast in data di ieri: Il generale French annuncia che il comandante boero Kruitzinger, tentando di passare la linea dei *blockhouses* presso Hannover-Road fu gravemente ferito e fatto prigioniero.

Altro insuccesso boero.

LONDRA 17 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Il colonnello Sprice incontrò presso Vaalfontein i comandanti boeri Asteudahl e Wessels con 166 uomini e 155 cavalli. I boeri occupavano una posizione fortificata al sud dei monti Patriotenslipp.

Un distaccamento di truppe coloniali attaccò la posizione boera. Nello scontro rimasero feriti un ufficiale e due soldati. I boeri si ritirarono sui monti, ed abbandonarono 79 cavalli, nonchè muli, munizioni ed oggetti d'equipaggiamento. Il colonnello Sprice insegue il nemico.

Il grave giudizio d'un ufficiale superiore sul sistema di guerreggiare di Kitchener.

LONDRA 17 (N). Secondo comunicazioni private da Pretoria, 13, inviate da un ufficiale superiore dello stato maggiore di lord Kitchener, la situazione nell'Africa meridionale sarebbe tutt'altro che confortante.

Quell'ufficiale considera le cose con grande pessimismo. Anzitutto egli accusa il comandante in capo, lord Kitchener, di non essere all'altezza del suo còmpito. Il suo modo di guerreggiare sarebbe altrettanto ridicolo quanto poco fortunato. I boeri sono difatti invincibili, e per sottometterli occorrerebbero almeno dieci anni e mezzo milione di soldati. E' assurdo il credere che la guerra s'avvicini alla fine e che le forze boere saranno completamente debellate in poche settimane. Le forze boere, invece, sono aumentate di molto negli ultimi sei mesi in seguito alla ribellione degli *afrikanders*, e continueranno ad aumentare, se non si abbandonerà l'inseguimento inutile di Botha, Dewet e di altri comandanti boeri. La pacificazione nel territorio, che almeno di nome appartiene agli inglesi, sarebbe cosa facile e non richiederebbe che la metà delle truppe che attualmente si trovano nell'Africa meridionale, purchè queste fossero più saggiamente dirette.

Per i „reconcentrados".

BERNA 17 (N). I consiglieri cantonali di Solothurn (Soletta) e Berna presentarono all'assemblea nazionale la proposta di invitare il Consiglio federale ad intraprendere, d'accordo con i Governi degli altri Stati, dei passi presso il Governo inglese per ottenere il miglioramento delle condizioni delle donne e dei fanciulli boeri trattenuti nei campi dei *reconcentrados*.

La proposta fu comunicata al Consiglio federale, affinchè la esaminasse e qualora eredesse opportuno, facesse le pratiche che ritenesse più utili.

Il Consiglio federale rispose che esso esaminerà la mozione, ma che non prenderà alcuna determinazione che potesse venir interpretata come un'ingerenza ingiustificata in questioni che interessano esclusivamente uno Stato estero; osservò inoltre che la decisione su quella mozione, come pure tutto ciò che riguarda i rapporti della Svizzera con l'estero, è di esclusiva competenza del Consiglio federale.

BRUXELLES 17 (N). Camera. Continua la discussione dell'interpellanza del socialista Van der Velde, sui campi dei *reconcentrados*.

Il ministro di Stato Bernaert dichiara che il Governo belga non può approvare l'ordine del giorno proposto da Van der Velde, in cui si dice che la Camera è profondamente impressionata dalla grande mortalità nei campi dei *reconcentrados*, e che essa spera che il Governo inglese prenderà le misure necessarie per far diminuire la cifra della mortalità. Il ministro dice che il Governo non può immischiarsi nelle cose che riguardano esclusivamente uno Stato estero. La Camera non può che esprimere la sua simpatia per i boeri, ma non può esigere che il Governo s'ingerisca in affari che non lo riguardano.

Woeste propone il seguente ordine del giorno: Lo Camera, conscia del suo dovere di osservare la neutralità, e convinta che i due belligeranti corrisponderanno ai doveri d'umanità, passa all'ordine del giorno.

Van der Velde combatte quest'ordine del giorno, e ne presenta uno proprio.

Francade propone un ordine del giorno in cui è detto che la Camera condanna bensì la guerra, ma non già la magnanima nazione inglese.

Dopo lunga discussione, quest'ordine del giorno è approvato con voti 51 contro 49.

Le pensioni per gli impiegati privati.

VIENNA 17 (N). Il sottocomitato della Camera di commercio di Vienna, nel suo parere sul disegno di legge relativo alle pensioni per gli impiegati privati, si dichiarò in massima favorevole all'assicurazione generale di pensioni per gli impiegati privati ed operai; però si pronunciò contrario al disegno di legge del Governo perchè implicante un eccessivo aggravio per i principali.

LA LEGGE

su consorzi professionali agricoli.

VIENNA 12 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Continua la discussione del disegno di legge relativo ai consorzi professionali agricoli, e si approva l'art. 18 senza discussione. Nella discussione dell'art. 19, Hübner propone un'aggiunta, secondo la quale dovrebbe essere riservato alla legislazione provinciale di stabilire le disposizioni relative alla ulteriore trattazione in comune di certe questioni, rispettivamente riguardo all'amministrazione in comune di certi istituti.

Il rappresentante governativo, dott. Ertl, dichiara che il Governo vuole conservare possibilmente le istituzioni già esistenti, il che vale specialmente per quelle provincie in cui esistono consigli provinciali d'agricoltura. Da questo punto di vista il Governo non ha nulla da obbiettare contro la proposta di Hübner; l'oratore anzi non può che raccomandarne l'approvazione alla Camera.

L'art. 19 è approvato con l'aggiunta Hübner, e l'art. 20 è approvato senza discussione.

All'art. 21 Peschka appoggia la proposta della minoranza, che riguarda la sorveglianza dei consorzi da parte dello Stato. Quindi si approva anche il resto della legge in conformità alle proposte della commissione e con ciò è terminata la seconda lettura del disegno di legge (vivi applausi).

Si approvano le deliberazioni della Camera dei signori relative alle modificazioni degli articoli 59 e 60 del regolamento industriale. Si esauriscono in tutte le letture parecchi disegni di legge, fra cui quelli concernenti il fondo di bonifica, le tasse consolari, le facilitazioni di tasse per prestiti provinciali e comunali, quello concernente la regolazione generale delle paghe e delle pensioni dei professori presso i seminari teologici romano-cattolici e greco-cattolici di Zara e di Gorizia; il progetto di legge relativo alle pensioni dei curatori d'anime cattolici presso istituti di pubblica utilità e degli impiegati ecclesiastici presso gli ordinariati cattolici, i concistori e i seminari vescovili. Il ministro della finanze Böhm Bawerk, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Jaworski relativa ad una supposta occultazione d'imposta da parte del conte Andrea Potocki, deplora che una violazione del segreto d'ufficio riguardo alle fassioni d'imposta abbia fatto conoscere agli interpellanti dei particolari, che del resto sono in parte inesatti, della fassione del conte Andrea Potocki. Rileva la necessità che venga mantenuto scrupolosamente il segreto d'ufficio riguardo alle fassioni, segreto che verrebbe in seguito reso facilmente illusorio dalle interpellanze; dichiara in fine, che da un minuto esame degli atti non è risultata la necessità di procedere nel senso voluto dall'interpellanza.

Prossima seduta domani.

Contro gli affari a termine.

VIENNA 17 (N). Il sottocomitato incaricato di esaminare le proposte relative al commercio a termine in cereali, tenne oggi una seduta sotto la presidenza del deputato Piepes-Poratynsky.

Il relatore Ploj espose il modo in cui secondo la sua opinione potrebbero venir organizzate le Borse agrarie, e creata una garanzia per le stesse, per rendere possibile la soppressione del commercio a termine.

Il relatore fu incaricato di modificare il disegno di legge governativo sulla base dei criteri da lui stesso esposti, nonchè dei deliberati della Camera e di presentare quindi il progetto di legge così modificato al sottocomitato.

ELEZIONI COMUNALI DALMATE

al Tribunale amministrativo.

VIENNA 17 (N). Il Tribunale amministrativo esaminò oggi il gravame di Giuseppe Kusmanic e consorti contro la commissione mista per questioni elettorali, addetta alla luogotenenza di Zara, nella questione delle elezioni comunali di Almissa, avvenute nel 1899. Fungeva da relatore il consigliere aulico Truxa. I reclamanti impugnano nel gravame la validità delle elezioni suddette, perchè le notificazioni relative alle elezioni non sarebbero state regolarmente pubblicate in tutte le frazioni del comune, perchè le decisioni circa i reclami per la rettifica delle liste non sarebbero state comunicate regolarmente ai reclamanti; perchè più di 300 persone contenute nelle liste primitive dell'ufficio imposte non sarebbero state comprese nelle liste elettorali e in fine perchè un compromesso elettorale conchiuso dal partito degli attori col partito avversario non fu da questo osservato. La Corte respinse il gravame come infondato: nella motivazione è detto fra altro che i primi tre punti del gravame riflettono l'omissione di certi atti che spettano alla procedura preparatoria dell'elezione e non all'atto elettorale stesso, e che dovevano venir risolti per mezzo di reclami prima dell'atto elettorale, contro il quale, il gravame, non eleva alcuna obbiezione. Per quanto riguarda il punto che si riferisce alla mancata osservanza del compromesso elettorale, la motivazione dice che questa può essere questione di moralità e non già di diritto, e che quindi non può venir fatta oggetto di una decisione del Tribunale amministrativo.

Lo stesso senato esaminò quindi il gravame di Luigi Fabris, di Budua, contro la stessa commissione luogotenenziale per la questione delle elezioni comunali di Budua.

I candidati di un partito avevano ottenuto 122 voti, quelli del partito avversario 73 voti. Settantanove persone non furono ammesse al voto causa differenze riguardo al patronimico registrato nelle liste elettorali a fianco del nome di famiglia degli elettori rispettivi. Questo patronimico si usa colà in due forme: in forma di aggettivo ed in forma genitiva. La prima dinota che il padre della persona rispettiva è ancora in vita, la seconda indica invece che il padre è già morto.

Le persone il cui patrimonio era registrato nelle liste elettorali in forma di aggettivo non furono ammesse al voto perchè la commissione constatò che i padri di quegli elettori erano già morti. Dal protocollo elettorale risulta che quelle 79 persone non ammesse al voto avrebbero votato per il partito avversario agli attori, cioè per quello rimasto in minoranza. La commissione elettorale mista di Zara dopo esaminato il protocollo dell'elezione annullò l'elezione, facendo il ragionamento seguente: I 73 voti ottenuti dalla minoranza ed i 79 voti degli elettori illegalmente respinti, danno più

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 2

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Aveva anche cento ottanta mila franchi di rendita, e offriva di costituire per contratto, una dote di cento mila scudi alla signorina di Bourbriac, la quale non gli portava che la sua bellezza.

Tre settimane dopo il primo colloquio, si celebrava il matrimonio a San Filippo del Roule, e le due sorelle si stabilivano nel palazzo del barone al viale di Friedland. Il mese seguente i due sposi e Vivina si stabilivano a Trigavou per tutto l'estate; e, nel 1894, era da nove anni che durava questa esistenza coniugale, senza che nessun avvenimento ne avesse turbata la tranquillità.

Flavia non aveva avuto figli, e Vivina non si era ancora maritata, per la semplice ragione che non aveva voluto maritarsi, quantunque il cognato fosse pronto a dotarla riccamente.

Il barone di Bourgal e la moglie vivevano in perfetto accordo, sebbene non avessero nè lo stesso carattere, nè gli stessi gusti. Ella amava la società, egli la detestava. Ella era civetta, egli era selvaggio, qualche volta anche un po' brutale, come i vecchi soldati del passato. Eppure, nessun dissenso grave era mai sorto tra di loro.

Bisogna dire che, nella società parigina, la moglie del barone non si era mai compromessa, e che a Trigavou si conduceva da castellana irreprensibile.

I maldicenti del paese pretendevano che il diavolo non vi perdesse niente, ma non c'era alcun indizio che essi avessero ragione, poichè le persone che essa riceveva non non erano fatte per sedurre una donna che aveva disdegnato gli omaggi di galanti assai più ben fatti e più amabili dei villici del vicinato.

Del resto, il generale faceva buona guardia. Egli era considerevolmente invecchiato dopo il matrimonio. E' la punizione ordinaria di coloro che prendono moglie troppo tardi. Essi finiscono con l'invecchiare rapidamente, come gli avari, su di un tesoro che non serve loro a niente. E, più invecchiava, più la sua gelosia aumentava. La nascondeva, ma la moglie sapeva che pensarne e si regolava in conseguenza. Quindi ella faceva a meno di vedere il solo uomo che avrebbe potuto dare ombra al signor di Bourgal.

L'antico padrone del castello, Alano di Trigavou, aveva conservato dell'eredità paterna una casetta da fattoria dove passava economicamente una parte dell'anno, e Alano di Trigavou era un grazioso cavaliere.

D'inverno, Flavia lo incontrava nei saloni aristocratici, dove era sempre ammesso, malgrado la mediocrità della sua fortuna. L'estate, quando il generale giungeva con lei in Brettagna, Alano, da vicino bene educato, si presentava in casa loro, e vi era ricevuto con cordialità. Il generale gli rendeva la sua visita nelle ventiquattr'ore, e le loro relazioni finivano lì, sebbene la fattoria della Hunaudaie non fosse che a tre leghe da Trigavou.

Alano non era cacciatore, non aveva quindi occasione di trovarsi a contatto col signor di Bourgal, che coi suoi invitati si recava nei boschi presso a poco tutti i giorni. Egli viveva nel più completo isolamento. Quindi si domandavano come passasse il suo tempo e a quale sorgente attingesse il coraggio di prolungare fino a Natale la sua reclusione volontaria nella più triste e nella più umida delle provincie.

Senza dubbio il generale non si era mai fatto questa domanda. Flavia soltanto avrebbe potuto rispondervi, e se il marito fosse stato meno fuori di casa, avrebbe forse traveduto la soluzione del problema. Ma egli non vi pensava affatto.

Disgraziatamente, tutto ha fine in questo mondo, e tutto si chiarisce, presto o tardi.

Una sera, al principio del mese di novembre dell'anno scorso, la baronessa era sola in casa. Il barone era partito all'alba per andare a caccia nella foresta a venti chilometri da Trigavou.

Quando egli si assentava, Flavia non usciva punto dal nido delizioso che si era costituito al primo piano dell'ala sinistra del castello. Le finestre della sua camera da letto davano sul parco, vicino alla vecchia torre ricoperta di edera dal tetto alla base, e la vicinanza di questo tetro edifizio faceva risaltare, con il contrasto, il lusso e la comodità dell'appartamento che ella occupava, assai lontano da quello del generale che occupava l'ala destra.

La notte era nera, e il vento soffiava con impeto, spingendo grosse nubi che di quando in quando si risolvevano in enormi acquazzoni.

(Continua)

di 122 voti e quindi vanno riguardati come eletti di fatto quei candidati che ottennero alla votazione 73 voti.

La commissione elettorale luogotenenziale di Zara motiva questa decisione asserendo che l'accennata distinzione con l'aggiunta in forma d'aggettivo o di genitivo del patronimico è esatta, che non si può punto dubitare dell'identità delle persone non ammesse alla votazione, ed infine che furono respinte soltanto persone, le quali erano avversarie dei membri della commissione elettorale locale, percui la loro esclusione dal voto costituisce una partigianeria palese.

Contro questi fatti il Fabris presentò il gravame che la Corte respinse, condannando l'attore al pagamento di una multa di temerarietà - come si dice - di corone 100 da pagarsi a scanso d'esecuzione entro 15 giorni.

IL BILANCIO DEI CULTI

alla Camera francese.

PARIGI 17 (B). Camera. Continua la discussione del bilancio per i culti. Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau dichiara che la soppressione del bilancio dei culti non deve precedere la separazione della Chiesa dallo Stato, poichè essa non offre quelle garanzie che devono accompagnare una tale separazione. Il presidente dei ministri rileva gli inconvenienti che deriverebbero dalla indipendenza della Chiesa, mette in rilievo i vantaggi del concordato, e aggiunge che alla Camera non v'è stata mai una maggioranza favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato. Chiude dichiarando che la Camera non può mutare il regime presente sostituendovene uno nuovo; sarebbe pericoloso voler attuare un'opera così vasta senza aver in precedenza stabilito le garanzie necessarie. E' quindi necessario inserire di nuovo nel bilancio i crediti per i culti. (Applausi da numerosi banchi; movimento prolungato).

La Destra propone l'affissione del discorso del presidente dei ministri in tutti i comuni della Francia.

Questa proposta viene respinta con voti 436 contro 13. Il relatore Merlon insiste sulla soppressione del bilancio dei culti e chiede che il Governo denunci il concordato.

Sembat dichiara essere possibile di procedere subito alla separazione della Chiesa dallo Stato. Quindi si delibera con voti 350 contro 87 di passare alla discussione articolata del bilancio dei culti. Si respinge la proposta Bernard (nazionalista) di denunciare il concordato.

Il ministro delle finanze presenta poi un disegno di legge chiedente due dodicesimi del bilancio.

MINACCE NEL TONCHINO.

PARIGI 17 (N). La *Patrie* ha da un ufficiale ritornato dal Tonchino che dopo i torbidi in Cina, la situazione nel Tonchino si è aggravata. Il generale Dodds avrebbe domandato 4000 uomini di rinforzi.

Nuove ostilità argentine.

NUOVA YORK 17 (Reuter). Si telegrafa da Santiago de Cile, che le truppe dell'Argentina fecero una nuova invasione nella parte meridionale del Cile.

La morte di Herbette.

PARIGI 17 (N). Herbette, ex ambasciatore francese a Berlino, è morto questa sera improvvisamente sulla via.

(Giulio Herbette era nato il 5 agosto 1839; nel '60 ottenne un impiego al ministero degli esteri, passò poi al servizio consolare; negli anni 70-71 fu segretario del ministro degli esteri J. Favre. Nel '76 fece parte della commissione incaricata di regolare la questione danubiana ed assistette nel '78, col ministro Waddington, al Congresso di Berlino. Herbette fu avversario di Ferry di cui combattè la politica moderata nel *Telégraphe;* Freycinet, nell'82, lo nominò capo del suo gabinetto e nell'85 consigliere di stato in posizione straordinaria e direttore del ministero degli esteri. Nel settembre 1886 Herbette ottenne il posto importantissimo di ambasciatore a Berlino *N. d. R.*)

I DISORDINI UNIVERSITARI DI CHARKOW

PIETROBURGO 17 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica che il Senato accademico dell'università di Charkow espulse dall'istituto 52 studenti che avevano preso parte alle recenti dimostrazioni. Inoltre il Senato accademico dell'università chiese al ministro dell'istruzione quali provvedimenti dovrebbe prendere per impedire nuovi disordini. Il ministro rispose che non deve essere interrotto il corso regolare delle lezioni e degli esperimenti nei laboratori. Le autorità universitarie dovranno procurare di scoprire gli studenti che si resero colpevoli dei disordini, e punirli con redarguizioni e pene fino all'esclusione temporanea dall'università. Inoltre i professori dovranno invitare gli studenti che non presero parte ai disordini, a cooperare al mantenimento dell'ordine; infine le autorità universitarie dovranno avvertire gli studenti che frequentano l'ultimo semestre, che se impedissero il regolare corso delle lezioni, non verrebbero ammessi agli esami di Stato.

Condanne a Trento.

TRENTO 17 (N). Oggi in sede di Polizia si procedette contro una ventina di persone, imputate di aver partecipato alla dimostrazione di giubilo in occasione delle dimissioni del governatore Merweld, cantato l'inno di Garibaldi. Le condanne avvennero sulla semplice deposizione delle guardie, malgrado che gli imputati si mantenessero negativi sulla seconda parte dell'accusa. Le condanne variano da tre ad otto giorni, colpendo studenti, operai e persone note dei partiti liberale e socialista.

Le peripezie di miss Stone.

LONDRA, 17 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Sofia, 16, che si riuscì ad accertare che la missionaria americana miss Ellen Stone si trova su territorio bulgaro, e che la maggioranza dei briganti sono bulgari, V'è però chi afferma che miss Stone si trovi in Serbia.

Sciopero di tessitori.

SAINT ETIENNE 17 (N), Qui si sono messi in isciopero circa 600 tessitori. Gli scioperanti tentarono stamane di organizzare una dimostrazione per le vie della città. L'ordine pubblico non venne però turbato. A Saint Etienne e dintorni vi sono circa 16.000 tessitori.

Il soldato decapitato.

BERLINO 17 (N). Circa il fatto del soldato bulgaro Jvanoff, decapitato da soldati turchi (vedi *Piccolo* di lunedì) il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli:

Tre soldati bulgari, i quali causa la nebbia avevano oltrepassato l'11 corr. per errore il confine turco del *vilajet* di Adrianopoli, furono presi a fucilate da soldati di confine turchi, cui si erano uniti alcuni borghesi. Due soldati bulgari riuscirono a fuggire; il terzo fu fatto prigioniero, trascinato distante dal confine e decapitato. Il cadavere fu quindi spogliato e derubato. La testa recisa dell'infelice fu mandata dai turchi al capo comune del luogo di nascita del soldato.

La Bulgaria fece chiedere alla Porta per mezzo del suo agente diplomatico a Costantinopoli la consegna della salma, dell'uniforme e delle armi del soldato decapitato, facendo comprendere che la Bulgaria ricorrerà al bisogno a mezzi energici per procurarsi soddisfazione

Convenzione russo-persiana.

LONDRA, 17 (N). A quanto si telegrafa da Pietroburgo sarebbe stata stipulata fra la Russia e la Persia una convenzione doganale basata sulla reciproca esenzione doganale. Per i prodotti importati dagli altri paesi varrà la tariffa doganale russa.

BERLINO, 17 (N). La notizia del *Lokal Anzeiger* da Pietroburgo che la Russia e la Persia avrebbero conchiuso una convenzione doganale, viene messa fortemente in dubbio. Finora non si ha ancora alcuna conferma di quella notizia. Fra la Persia e gli altri Stati esistono trattati commerciali che possono venir denunciati ogni anno senz'altro. Il trattato commerciale tedesco-persiano data dal 1873 ed anche per lo stesso vige il termine di denuncia annuale. Si rileva che la Persia non ha finora denunciato il trattato.

Imprese americane nella Siberia. COLONIA 17 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, che a Wladiwostok arrivarono numerosi americani, esperti in materie agricole e industriali. Si dice che essi sieno rappresentanti di grandi case americane, che vogliono creare nella Siberia degli stabilimenti per lo sfruttamento delle ricchezze del paese, per lo smercio di prodotti americani, nonchè per l'impianto di imprese industriali.

Per l'esportazione di nafta dalla Russia. PIETROBURGO 17 (B). *Il Giornale del commercio e dell'industria* ha da Baku: In un'adunanza privata dei produttori di nafta, in cui si trattò della questione dell'esportazione di nafta, Nobel e Mannascheff dichiararono di uscire dall'associazione.

Gli altri partecipanti, con a capo Rothschild, fondarono un'associazione per la esportazione della nafta, e con ciò si spera di ottenere un miglioramento nei prezzi.

L'ambasciatore Szecsen. VIENNA 17 (N). Il neonominato ambasciatore a. u. al Vaticano, conte Szecsen, è partito iersera per Roma.

Perchè l'imperatrice di Germania non va ad Abbazia. BERLINO 17 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* torna a smentire la notizia del preteso viaggio dell'imperatrice ad Abbazia. Il soggiorno dell'imperatrice ad Abbazia nel 1894 non ebbe l'effetto desiderato, e quindi è escluso un secondo soggiorno in quella stazione climatica.

Per limitare l'importazione dall'estero in Russia. PIETROBURGO 17 (N). L'*Herold* reca che il ministero delle finanze ordinò a tutti gli istituti mantenuti dallo Stato di riferire quali oggetti vengono dagli stessi ritirati dall'estero per impedire l'importazione di tali articoli dall'estero, qualora gli stessi potessero venir ritirati da fabbriche russe. All'uopo verrà istituita una commissione speciale che sarà presieduta dall'assistente del ministro delle finanze, Kowalewsky.

Per la revisione della legge svizzera sulle banconote. BERNA 17 (N). Parecchi membri del consiglio degli Stati presentarono una mozione per la revisione della legge sulle banconote.

Il prestito bulgaro. PARIGI 17 (N). Nei circoli bancari interessati si crede che dopo la costituzione del nuovo gabinetto bulgaro verranno riprese le trattative per l'assunzione del nuovo prestito da parte della Bulgaria. Morret, il rappresentante della *Banque de Paris*, dichiarò che la rendita bulgara è assicurata per il gennaio e febbraio.

SOFIA 17 (N). Circa la crisi di Gabinetto e le sue cause si annuncia: Le dimissioni del Gabinetto non hanno destato nei circoli bulgari alcuna sorpresa, perchè si sapeva già da alcuni giorni che il ministro degli esteri Daneff che aveva negoziato a Parigi il prestito, aveva dichiarato ch'egli si sarebbe ritirato, qualora il prestito venisse respinto.

Il ritiro di Daneff ebbe per conseguenza, e per ragione di solidarietà le dimissioni di tutto il Gabinetto. Le opinioni circa l'ulteriore sviluppo della crisi sono divergenti. Secondo una versione l'attuale presidente dei ministri Karaweloff riceverà l'incarico di ricostituire il Gabinetto, accogliendo nel ministero rappresentanti dell'opposizione. Quindi egli dovrà ridurre il gruppo finanziario a modificare alquanto il trattato per il prestito, per quanto riguarda le disposizioni della società della regia del tabacco, le quali vengono specialmente combattute dall'opposizione.

Secondo un'altra versione la Sobranje verrebbe sciolta per fare tosto le nuove elezioni; il Governo s'adoprerebbe con tutti i mezzi per far spuntare una maggioranza favorevole al prestito. Questo espediente delle elezioni ha però poca prebabilità di venir adottato, perchè è dubbio che il gruppo dei banchieri scorgerebbe in una maggioranza eletta con quei mezzi una garanzia sufficente. Un terzo espediente consisterebbe nella modificazione radicale del Gabinetto e nel tentativo di vincere le difficoltà finanziarie rinunciando al prestito.

SOFIA 17 (B). Si conferma che le dimissioni del gabinetto furono provocate dal fatto che la Banca di Parigi ha ritirato il contratto, mentre il Governo riteneva indispensabile il prestito per evitare una catastrofe. Si crede generalmente che Karaweloff verrà incaricato della composizione del nuovo gabinetto.

Cronaca per Telegrafo

Terremoto.

ZAGABRIA 17 (N). Alle 3.15 pomeridiane fu avvertita qui una forte scossa di terremoto in direzione nord-ovest. Molte case riportarono delle screpolature, e rovinarono molti fumaiuoli. Non vi fu alcun ferito.

La scossa durò cinque secondi. Non vi fu panico fra la popolazione.

Condannato a morte.

GRAZ 17 (N). Certo Pietro Gredina, da Ziwaja, il quale il 10 ottobre u. s. uccise con un colpo di fucile, tirato attraverso alla finestra, suo suocero che si trovava a letto, fu condannato a morte.

Piroscafo incagliato.

MARSIGLIA, 17 (N). Il piroscafo *Olivier* della Compagnie Transatlantique, proveniente da Cette, si è incagliato a circa 800 metri dalle foci del Rodano. I piroscafi di salvataggio non possono arrecare al piroscafo incagliato alcun aiuto causa il tempo burrascoso che rende impossibile di avvicinarglisi. Si crede però che le persone a bordo dello stesso non corrano alcun pericolo.

IL PROCESSO DI CHARTRES.

Sulla prima udienza di questo interessante processo, si telegrafano da Parigi i seguenti particolari dell'interrogatorio.

L'accusato risponde a voce bassa alle domande che gli vengono fatte. Il presidente comincia facendo un riassunto del passato di Brière. Questi è figlio d'un mercante di legna di Montainville; giovanissimo, gl'insegnarono l'arte del coltivatore. Mortogli il padre, come figlio di madre vedova, evitò il servizio militare; poi venne a stabilirsi a Corancez come coltivatore, e vi prese moglie, rimanendo vedovo il 2 agosto 1895, con sei figli.

Brière, con le mani incrociate al petto dice: — Tutto ciò è esatto.

Presidente: Vostra moglie fu allevata dalla vedova Julien, la quale morì nel 1882 lasciandole la sua sostanza, con l'incarico, però, di ripartire diversi legati per 3500 franchi.

Brière: Sì.

— Voi abitavate a Corancez, nella casa proveniente dalla eredità fatta da vostra moglie e situata all'estremità del villaggio?

— Sì.

Brière risponde così ad ogni domanda accessoria.

Presidente al Brière: La vostra situazione non era brillante; voi avevate dei debiti, che il matrimonio non vi permise di liquidare. Foste anche accusato d'un tentativo d'incendio della vostra stalla, che avevate assicurata per 745 franchi. La vostra povera moglie, disse allora: „Succederanno ben altre cose brutte in questa casa".

Brière nega il tentativo d'incendio, il quale del resto non fu mai provato, ma ammette le parole della moglie.

Presidente: Voi guadagnavate 2600 franchi all'anno; ma non avevate regola nello spendere; eravate brutale coi lavoratori e con gli animali; avevate relazioni con Veronica Lubin, mentre vostra moglie era ancor viva. Vostra moglie morì dicendovi: „Muoio per colpa vostra; poveri figli miei, che sarà mai di loro!" La vostra attitudine ai funerali della moglie fu indegna.

Brière alza le spalle.

Presidente: Eravate alla rovina; perciò commetteste il delitto di cui ora siete incolpato. Voi volevate venire a Parigi per sposare Veronica Lubin.

Brière protesta, nega, ma poi si rinchiude nel silenzio. Il presidente è allora costretto a narrare lui i fatti e parla di quanto avvenne nella notte dal 21 al 22 aprile.

Alle 3, certo Bouvet, vicino di casa dei Brière, lo sentì lamentarsi; si avvicinò alla di lui porta e lo vide disteso a terra: — Sei tu, Brière? — Sì, mi hanno assassinato.

La moglie di Bouvet entra nella casa di Brière per svegliare i di lui figli, ma ne esce inorridita, esclamando: „Che disgrazia! Li hanno tutti assassinati!"

— Allora - continua il presidente - voi narraste la scena dei due pretesi individui, che, uscendo da casa vostra dopo avere assassinato i vostri figli, avrebbero tentato di assassinare voi pure.

Il presidente espone poi le constatazioni fatte dall'autorità giudiziaria, la quale ritiene che le dichiarazioni di Brière sieno false. Poi descrive l'orribile spettacolo offertosi ai magistrati quando, entrati nelle tre stanze di casa Brière, trovarono quei cinque piccoli cadaveri assieme al cadavere del cane della casa. La bambina Flora risultava essere stata uccisa per la prima; Laura, che dormiva vicino a lei, dev'essersi svegliata implorando l'assassino e stendendo verso lui le braccia supplichevoli; ma quello spietato non la risparmiò, e poi uccise anche gli altri tre.

— Voi pretendete - continua il presidente - che gli assassini vi abbiano rubato 800 franchi; ma come mai essi non rubarono allora gli altri 600 che stavano nel medesimo posto?

Brière: Probabilmente il mio arrivo nel cortile li aveva disturbati.

Presidente: Quanto alle vostre ferite, i dottori le trovarono insignificanti. Quanto a me, vi assicuro che se fossi stato io l'assassino, voi non sareste qui, perchè non avrei certo voluto che restasse vivo il solo testimonio del mio delitto (ilarità).

★ Relativamente alla faccenda del calamaio, che costituisce il più grave indizio a carico di Brière, e della quale si parlava nel nostro telegramma di ieri, troviamo nei giornali di Parigi la spiegazione seguente.

Nella stanza dell'eccidio, accanto e sopra i cadaveri, si trovò molta biancheria macchiata d'inchiostro, tolta da un vicino armadio. Verosimilmente chi tolse la biancheria, aveva, nel compiere l'operazione, rovesciato un calamaio che fu pure ritrovato. Ora, Brière, aveva delle macchie di inchiostro alle mani, di cui non seppe giustificare l'origine. Sarebbe stato, dunque, lui a togliere la biancheria dall'armadio per accreditare la sua versione, che l'eccidio fu compiuto da ignoti malfattori, i quali, dopo, buttaron tutto all'aria per cercare denaro e oggetti preziosi? Un altro indizio (più debole) è questo: La veste che indossava Brière al momento in cui fu trovato sulla via, chiamando al soccorso, ha uno squarcio sulle spalle che sovrapposto alla leggerissima ferita del B., non corrisponde: Lo squarcio sarebbe dunque stato fatto prima?

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per crimine di p. v.

La notte dall'1 al 2 mese corrente, due marinai chioggiotti, i fratelli Rodolfo e Luigi Debei, dopo aver preso alcune bibite nel caffè „All' Industria", si rifiutavano di pagare lo scotto.

Il cameriere, Pietro Kleinhaus, vedendo che i due erano brilli e non volevano sentir ragione, andò a chiamar le guardie, che intimarono ai due riottosi di seguirle in Polizia.

I Debei le seguirono per un certo tratto di strada, ma poi non vollero saperne di andare più innanzi, e tentarono di darsela a gambe. In loro aiuto accorse un altro chioggiotto, Luigi Crosara, e tutti e tre incominciarono a resistere validamente alle due guardie: Rodolfo Debei colpì con due pugni alla testa la guardia Gorianz, obbligandola a lasciare in libertà il fratello e il Crosara tenne a bada la guardia Zornada. Fatto sta che, accorsa al rumore la guardia Delneri, tutti e tre i chioggiotti finirono in via Tigor.

Al dibattimento per crimine di p. v. tenutosi ieri in loro confronto innanzi al Tribunale, i tre imputati protestarono di essere stati quella notte ubriachi, e introdussero quale teste su questa circostanza il cameriere del caffè.

Le due guardie confermarono l'accusa: la guardia Zornada disse che gl'imputati non le erano parsi „molto" ubriachi; la guardia Gorianz invece depose che erano „abbastanza bevuti".

Il Kleinhaus depose che in fatti i tre imputati erano molto presi dal vino; tanto che, mentre erano nel caffè, avevano litigato con lui, perchè pretendevano di pagare un caffè nero con un nichelino da 10 centesimi e volevano 10 centesimi di ritorno.

Il procuratore di Stato dott. Chersich ritira l'accusa di crimine al confronto di Luigi Debei, limitandola alla contravvenzione prevista dal § 314 per essersi ingerito nell'operato delle guardie. Sostiene poi l'accusa nel pieno tenore al confronto degli altri due imputati.

L'avv. Nobile, per la difesa, sostiene che gli accusati erano tutti in istato di completa ubriachezza, e che per questo debbono essere mandati assolti.

La Corte assolve Luigi Debei e condanna Rodolfo Debei e Luigi Crosara per contravvenzione di ebrietà (§ 523 cod. pen.) a 8 giorni d'arresto ciascuno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Silvio Liebman, dal sig. Camillo Sanguinetti, cor. 15.

Le adesioni al comizio di domenica. Ecco la seconda metà dei telegrammi di adesione pervenuti alla presidenza del comizio di domenica.

MONFALCONE.

I socialisti di Monfalcone augurano serio risultato.

MONTONA.

Il Municipio di Montona associasi al giusto voto per l'istituzione dell'università italiana a Trieste.

La Società operaia di Montona saluta il comizio e plaude all'idea augurando trionfo.

La Gioventù di Montona entusiasta plaude di cuore all'operato dei benemeriti patriotti costì radunati per attuare nostro sacrosanto diritto all'istituzione dell'università italiana a Trieste.

MARIANO.

Il Comune di Mariano plaude all'istituzione dell'università italiana e si associa all'odierno plebiscito. Zanolla, podestà.

MUGGIA.

I socialisti di Muggia associandasi all'imponente comizio per l'università italiana a Trieste, mandano fraterni saluti e auguri. Giuseppe Robba.

ORSERA.

Impedito di comparire, Orsera coll'anima italiana applaude all'intento università. Podestà.

Il Gruppo della Lega locale con suoi voti caldeggia università italiana, costì etnologicamente dovuto. Giacomo Grego.

La Società Filarmonica locale vota per la legale necessità della Università. Giugovaz.

OSSERO

Dall'isola che diede alla Sapienza Romana Francesco Patrizio, rinnovante da gloriosa cattedra filosofia, leggi, lettere; dalla terra donde al secolo morto Giosuè Carducci vide sorgere il migliore nostro Grammatico, il Comune e il popolo della patria di Collane Drasa, eroe a Lepanto, mandano al comizio fraterno fraterni saluti plaudendo, augurando, promettendo. Salata, podestà.

PARENZO.

Sinceri voti che la deliberazione odierna consegua il desiderato, ideale, legittimo postulato della nazionalità italiana, plaudente porge. La presidenza della Società operaia.

Compreso del nostro sacro diritto e del nobile alto fine del comizio odierno, questo corpo insegnante è con voi nell'affermazione solenne, imperitura. Direttore dell'Istituto agrario provinciale.

PIRANO.

Il Gruppo della Lega nazionale di Pirano applaude alla patriottica iniziativa e fa voti per il raggiungimento della vittoria finale. Direzione.

Alla tenacia del non concedere, opponiamo quella del chiedere. Liberi cittadini piranesi.

Pronto esaudimento dei diritti culturali italiani, augura la Società piranese di mutuo soccorso.

La Gioventù piranese, sempre fedele ai patrii ideali, saluta, applaude i fratelli italiani dell'impero riuniti in comizio nella grande Trieste per protestare che si viola diritto col non accordare nostra università da mezzo secolo invocata.

La Società Allegria di Pirano si sente italianamente solidale nelle lotte e nelle speranze per il riconoscimento del nostro diritto per l'università italiana a Trieste.

PISINO.

La cittadinanza pisinese ringraziando generosa, magnanima Trieste, aderisce pienamente odierno comizio innalzando caldi, fervidi voti affinchè il legittimo, giusto desiderio delle provincie italiane venga quanto prima esaudito.

Società di lettura a Pisino si associa applaudendo ai conati per conseguimento università italiana. Presidenza.

POLA.

Pola che in tutti gli incontri pel trionfo della affermazione italiana della provincia, non badando a ingenti sacrifici, strenuamente combatte e vigorosamente sarà sempre sulla breccia nello eventuali lotte per la santa causa, - Pola che in amore di patria non è seconda ad alcuna città istriana od anela alla vittoria per serbare integri la lingua e i costumi cui attestano i più memorabili vetusti monumenti, - Pola, vigile sentinella al mare per respingere i più forti attacchi della falange che tenta snazionalizzare questa terra che deve esclusivamente sua vita e coltura allo splendore della civiltà latina, - applaude all'odierna fraterna riunione delle cinque provincie italiane nella simpatica magistrale Trieste, duce in tutto quanto riflette patriottismo, desideri e aspirazioni, e fa voti che mediante sua Deputazione comunale sia concessa l'università italiana nella italiana Trieste, cui negare oltrecchè misconoscere nostro incontrastabile diritto è assoluta ingiustizia oggi, in cui tutte le nazioni dell'impero un tanto ottenero per rispetto alla legge che impone eguaglianza per tutti. Dr. Glezer, consigliere.

Da questo lembo che il sommo vate designò terra nostra, al voto di tutti gli italiani della nostra regione unisce il proprio augurando sollecita l'istituzione dell'università che la nostra lingua e coltura hanno diritto di esigere. L'Associazione Democratica.

La Direzione del Casino commerciale di Pola aderisce ai deliberati dell'odierno comizio e fa voti che vengano esauditi i nostri intangibili diritti nazionali. Direzione.

Giornale «Popolo Istriano» associasi alla manifestazione di solidarietà nazionale augurando il trionfo del pensiero italiano nel nome di Trieste. Timeus.

La Società dei Tipografi, Sezione di Pola, aderisce all'odierno comizio, facendo voti che cinque provinces sorelle inducano Governo a fare atto di giustizia concedendo l'università italiana a Trieste. Comitato direttivo.

La Cassa di protezione degli addetti al dettaglio, radunati a pubblico comizio, applaudono alla sublime idea e augurano prospere sorti all'università italiana. Luigi Benussi, presidente.

Alla unanime solenne manifestazione nazionale cordialmente associasi Club nautico «Pietas Julia».

La Gioventù polese, plaude alla nobile iniziativa che raccoglie gli italiani combattenti per sacrosanto diritto.

Al comizio che riafferma l'antico postulato di nostra gente, giunga da Pola il vivissimo consentimento del circolo di giovani Armonia. Presidente Ambrosich.

Dal serto di lauro di cui Pola italiana ancor fremente di entusiasmo, or son pochi mesi, cinse la fronte sempre immortale di Dante, genio tutelare nostro, per voi stacchiamo un ramoscello che vi sia sprone in nome del sommo vate, simbolo dell'idea italiana, a vincere la battaglia per l'università nostra, e non sia questa l'ultima combattuta sotto la sua egida. Alcuni cittadini di Pola.

Il Gabinetto di lettura di Pola plaudente al deliberato del comizio odierno, fa fervidi voti che il diritto spettante per legge naturale positiva agli italiani dell'Austria di avere propria università, sia finalmente riconosciuto ed attuato. Direzione.

RAGUSA.

Apprestiamo ampia adesione all'odierno plebiscito per esaudimento della grande causa del popolo italiano. Gioventù accademica italiana.

Auguri porge la Società Operaia Progresso.

Per l'università italiana, reclamata dai nostri bisogni linguistici e nazionali, fa voti il Gruppo della Lega.

Plaudendo all'odierno comizio, auguriamo pronta realizzazione dei nostri voti per l'università italiana. Gabinetto di Lettura.

RIVA.

Dal Garda all'Adriatico voli il saluto augurante costanza, energia e vittoria. Municipio.

Accomuna suoi voti a quelli di tutti, la Società Ginnastica.

Forti e fidenti nel nostro diritto auguriamo vittoria. Lega Nazionale.

RONCHI.

Impedito d'intervenire faccio voti per un felice esito e per l'istituzione dell'università italiana a Trieste. Blasich, podestà.

ROVIGNO.

La Società del Casino civico, plaudendo alla solenne odierna affermazione, acconsente alle deliberazioni e invia voti e caldo saluto ai partecipanti al comizio.

La gioventù rovignese con sicura fede e con fervente entusiasmo, si unisce al vostro odierno comizio riaffermante la necessità ed il diritto della popolazione italiana di avere la propria università a Trieste.

I soci del Casino del commercio di Rovigno, ai fratelli radunati a festa solennissima d'italianità per nobile affermazione del nostro diritto, mandano adesione e plausi. Direzione.

Impedito d'intervenire all'odierno comizio a nome di questo Gruppo locale della Lega Nazionale invio caldo saluto facendo voti che finalmente venga riconosciuto il nostro sacrosanto diritto di avere una università italiana a Trieste. Biondi.

ROZZO.

Plaudendo all'odierno solenne comizio fa voti, per il compimento dei nostri sacrosanti diritti, il Consiglio d'Amministrazione di Colmo.

All'affermazione del diritto all'università nostra a Trieste unisconsi con fraterni saluti i Rozzani.

Da questo lembo di terra istriana vengono a noi i nostri voti, le nostre speranze. Gruppo della Lega Nazionale.

SCARDONA.

Alla concordia e alla perseveranza, colla più lieta previsione plaude il Gruppo della Lega Nazionale.

Con entusiasmo mi unisco alla odierna solenne unanime ripetizione della ormai vecchia domanda degli italiani delle province sorelle; elargisco corone 10 al locale gruppo della Lega. Nicolò Vidovich.

Coraggio, amici, affrontiamo intrepidi il sentiero spinoso che ci adduce a vicina splendida vittoria. Un saluto carissimo, congiunto ai voti più fervidi inviano fiduciosi, al comizio fraterno, gli amici italiani di Scardona.

Uniti di forze e di pensiero, il trionfo pieno ci arriderà. Entusiasta dinanzi ad affermazione odierna sublime, plaudendo, associasi Famiglia Rosa.

Plaudendo al nobile scopo dell'odierno comizio augura a Trieste l'istituzione dell'università, compimento di nostro diuturno legittimo desiderio. Giuseppe de Marassovich.

A chi combatte per causa sì santa e giusta deve arridere secura vittori. Auguri e voti. Andrea Agazi.

⁂ Veniamo interessati di rilevare che al comizio di domenica erano rappresentate anche la Associazione dei commercianti in Trieste e dai loro presidenti le società parentine: Gruppo della Lega Nazionale, Società Ginnastica parentina e la Società Operaia.

Una deputazione istriana a Roma. La *Neue Freie Presse* arrivata stanotte annuncia che una deputazione, composta dell'assessore provinciale dott. Cleva e dello storico nostro prof. Benussi, è partita l'altro ieri per Roma, dove ha dalla Giunta provinciale dell'Istria l'incarico di patrocinare la soluzione definitiva delle pendenti vertenze liturgiche, e di ottenere la sospensione dei deliberati slavofili del noto sinodo diocesano di Veglia. Il preposito del Capitolo di Parenzo, mons. Pesante, e il can. Buttignoni di Trieste, che dovevano partecipare alla deputazione, avrebbero ricevuto all'ultimo momento da alto luogo il consiglio di non partire.

Un altro vescovo di Trieste! Mentre la nomina si preannunzia e si disdice, pullulano sempre nuovi nomi di candidati al vescovato di Trieste-Capodistria. Oggi la notizia di un nuovo nome ci viene dalla Russia, dal nostro corrispondente di Pietroburgo.

Quel metropolita cattolico Kloptowski, reduce da Roma, ha fatto sapere che nell'urbe si è trovato tempo di occuparsi anche della sede vescovile vacante di Trieste-Capodistria, ed ha appreso nei circoli vaticani che fra gli eleggibili ci sarebbe anche il frate Fattuta, ministro dei francescani e di nascita istriano.

Osserviamo che il nome di questo frate, che è chersino, fu fatto anche in precedenti vacanze vescovili e poi non risultò nominato.

L'epilogo di una dimostrazione. La dimostrazione che un gruppo di studenti fece domenica sera nei pressi del Ginnasio tedesco, ebbe ieri il suo epilogo alla Direzione di polizia nella condanna di due giovani che vi avrebbero partecipato. Il sig. Riccardo Valle s'ebbe 8 giorni di arresto „per aver capitanato la dimostrazione" - come gli fu detto nella intimazione della condanna, - e il sig. Doimede Benco 5 giorni di arresto „per aver disobbedito alle guardie."

I due condannati si riservarono i rimedi di legge per dimostrare nei ricorsi come la condanna non sia fondata. Perchè è provato dalla stessa mancanza d'imputazioni particolari a carico del sig. Valle ch'egli se partecipò alla dimostrazione fece nulla più di tutti gli altri, senza assumere alcuna parte speciale e senza trascendere in alcun modo i limiti del lecito, tant'è vero che non ebbe dagli organi della polizia intervenuti, neanche una semplice ammonizione. In quanto al sig. Benco egli fu bensì arrestato ma subito rilasciato ed ha testimoni che il suo contegno verso le guardie non fu quale è voluto dalla condanna.

L'imputazione di aver „capitanato" una dimostrazione, quando non risulti da un fatto, è un puro e semplice apprezzamento degl'informatori della Polizia. Ora, che un cittadino cui le guardie di Polizia nulla abbiano trovato da rimproverare per il suo contegno, venga il dì seguente per lo stesso contegno condannato a otto giorni di arresto, su rapporto d'informatori, co-

---

FATA GRIGIA

158

— Oh! - ella disse arrossendo e confusa dell'orribile accusa ch'ella aveva mentalmente lanciata - oh! perchè non aveste fiducia in me?

E soggiunse tosto:

— E vostra madre!.... vostra madre che vi piange.... E avete avuto il coraggio, voi Paolo, di nascondere, ancora sì a lungo...

Paolo si discolpava:

— E' Marcenay che l'ha voluto.... E' lui che mi ha dettato le sue volontà; scusatemi, Bianca, erano le più ragionevoli. Questa fanciulla non poteva parlare, nè discolparsi, l'avrebbero arrestata di nuovo... L'avrebbero rinchiusa in prigione.

— Sì, sì, avete forse ragione... Ma siete stato molto crudele.. Non avrò mai il coraggio di nascondere alla contessa Stroganoff che sua figlia è qui...

— D'altra parte la dura prova non deve più oltre durare a lungo - proseguì Valroy. Avete sentito la mia cara Fior di Maggio... Vedete che essa parla!...

Come Fior di Maggio si trovava vicino a Lauriac, al Piccolo-Chatelet?

Per dato e fatto di Ottavio di Marcenay.

Nel tornare a Lauriac dopo la morte di Souchard, aveva saputo da Valroy la stupida accusa di cui la povera fanciulla era vittima, e il suo arresto come la sua fuga.

Ottavio non era ancor lui sotto la minaccia di un mandato d'arresto?

Ottavio di Marcenay era perciò partito tosto per Bretigny.

E mentre arrivava a spron battuto sopra un cavallo di Enrico di Lauriac, aveva trovato la città di Bretigny tutta sossopra...

Mettevano in prigione Fior di Maggio, l'assassina del marchese di Lauriac.

Giulio Raisin, che era andato a trovare sua moglie a Bretigny, si trovava appunto presente. E si era mescolato fra la folla. Nella fanciulla che imprigionavano aveva riconosciuto al lume dei lampioni la povera Fior di Maggio.

— Dio buono!... Se il conte Stroganoff lo sapesse!...

E si aggirava intorno alla torricella diroccata che serviva di prigione alla città di Bretigny.

Egli non era solo. Ottavio faceva come lui, cercando un mezzo per entrare nella piazza. *(Continua).*

stituisce un' esumazione di criteri e di metodi il cui periodo storico cade fra la Santa Alleanza e il '48.

Le due condanne dei signori Valle e Benco sono nuova prova della necessità che sparisca una buona volta quella ordinanza dei 20 aprile 1854, unica base del potere punitivo delle autorità di polizia, e che si corrisponda con un codice moderno ai rinnovati voti emessi in proposito dal Parlamento viennese.

Per le condizioni speciali di ambiente in cui si svolge l'oggetto di questi procedimenti dell'autorità di polizia, dovrebbe essere particolarmente provveduto acchè la colpabilità venisse posta fuori d'ogni dubbio col più accurato esame delle circostanze e con la più ampia libertà di prova agli imputati. Invece un paragrafo di questa famosa ordinanza dice che „il riconoscimento del fatto si eseguirà nel modo il più semplice possibile" e quando si tratti di guardie, come nel caso del sig. Benco, è dichiarato che basta per prova legale la deposizione dell'impiegato o servo di polizia.

Sono metodi che hanno fatto dovunque il loro tempo.

Ancora slavi che escono dal rito latino? Si telegrafa da Trieste alla *Tagespost* di Graz che gli abitanti della parrocchia di Bagnoli (Boliunz), nel distretto politico di Capodistria, avrebbero fatto pervenire a questo Capitanato distrettuale una dichiarazione collettiva con cui annunziano la loro uscita dalla chiesa cattolica di rito latino. La causa di questo passo sarebbe attribuita a differenze col vescovato triestino.

Che sia una seconda edizione del così detto scisma di Roiano?

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi alla Commissione istituita dal locale governo marittimo, hanno subito l'esame ed ottenuto il brevetto di capitani mercantili di lungo corso, i tenenti signori Antonio fu Andrea Alesich e Antonio fu Antonio Caberisa; il brevetto di tenenti mercantili i signori Arturo Anderlich, Antonio E. Martinolich, Noè M. Martinolich, Domenico A. Scopinich, Vittorio Deberti e Mario Weiss.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei falegnami sono invitati all'Adunanza generale ordinaria, che si terrà domenica 22 corr. alle 9 ant. nella sala di ginnastica della civica Scuola popolare di via Nuova. Sono all'ordine del giorno oggetti di molta importanza per la classe, fra cui una proposta in merito al riposo domenicale e feste intermedie, e le nomine delle deputazioni.

Se il numero degl'intervenuti non sarà sufficente per deliberare, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione un' ora dopo.

Decesso. L'egregio consigliere municipale sig. Michele Bratos ha avuto la sventura di perdere la diletta consorte signora Anna nata Lussich.

Gli porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Silvio Liebman, dai signori: cav. Oscar e Luisa Gentilomo, cor. 30 a favore del fondo di previdenza della Cassa di risp. e sovv. degli impiegati del Credit; famiglia Eugenio Loy cor. 20, Riccardo Rimini cor. 15, famiglia G. B. Boschian cor. 25; Umberto Viterbo e consorte cor. 30, dott. Vittorio Tedeschi cor. 30, tutti a favore della Società contro la tubercolosi; dott. Alfredo Brunner cor. 20, dott. Gustavo Faro cor. 10, Giuseppe Gentilli cor. 20, a favore di convalescenti ch'escono dall'ospedale; Gilda e Aldo Morpurgo cor. 10, Emilia e Graziano Castelbolognese cor. 20, G. e S. Segrè cor. 50, S. Oblath cor. 20, tutti a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dott. Vittorio Luzzatto cor. 10 al fondo „vedove e orfani" della Società operaia; cav. Moisè Ancona cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Giovanni Finotti, cognato dell'estinto, cor. 30 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 20 per la Refezione scolastica; dott. Oscarre Oblath cor. 10 a favore degli amici dell'infanzia; Alessandro Servadio cor. 50 a favore del Gremio dei sensali di Borsa (per il fondo intangibile); Alfredo Friedländer cor. 20, B. D. Gattegno cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Solone Loly, dai sigg. Giacomo Cagli e consorte cor. 10, dalla sig.a Vittoria Brunner cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; dalla sig.a G. ved. Jesi, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna Bratos, dalla famiglia Bratos-Commodini cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi; dai coniugi Lanfredini cor. 10 a favore di convalescenti poveri ch'escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria del dott. Guglielmo Errera, dai sigg. cav. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore della Croce Rossa.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in occasione del Natale, dal sig. Edmondo cav. Erhold cor. 30, dalla signora Giuseppina Oblasser-Brucker cor. 30, da N. N. cor. 4.

— La signora Elena Haggiconsta elargì cor. 50 all'Ospitale infantile e cor. 50 agli Amici dell'infanzia.

— L'elargizione della direzione dell'Helvetia era per onorare la memoria del signor Solone Loly.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal comm. Fortunato Vivante e consorte cor. 20.

Convegni sociali. Il circolo „Tergeste" darà sabato prossimo, dalle 9 pom. alle 2 ant., una *soirée* di ballo con *cotillon*, nella propria sede sociale (salone Belvedere, sotto il Castello).

Oggetto rinvenuto. In una stanza della sezione „passaporti" alla Polizia si rinvenne in questi giorni una borsetta color verde contenente un piccolo importo di denaro.

Il grave fatto di ieri a bordo del „Juno". - Tentato omicidio e tentato suicidio. Sul grave fatto accaduto iermattina a bordo del „Juno", in partenza per la Tessaglia, e di cui demmo notizia nel *Piccolo della sera*, abbiamo i seguenti particolari:

Verso le 11 e mezzo, il terzo macchinista Giuseppe Guarnieri, uscito sopra coperta dal riparto delle macchine, vide il nostromo di macchina, Andrea Gorup, brandire, eccitatissimo, un lungo ed acuminato coltello, e lo intese proferire ad alta voce delle minacce all'indirizzo del secondo macchinista Carlo Coronini.

Allarmato, il Guarnieri corse ad avvertire quest' ultimo. Il Coronini rispose di non badarci più che tanto.

Aveva appena finito di esprimere queste parole, quando sulla porta della cabina comparve il Gorup, che, senza dir verbo, alzata la destra armata di un grosso „revolver", esplose contro il Coronini tre colpi.

Con la rapidità del lampo, non appena ebbe intuito il pericolo, il Coronini afferrò una panchetta capitatagli sotto mano, e se ne fece schermo: nessuno dei proiettili lo colpì.

Al rumore delle detonazioni accorsero gli uomini dell'equipaggio; ma prima che si rendessero esatto conto di quanto avveniva, un fratello del Gorup, Antonio, che si trovava a bordo per salutarlo prima di partire, gli si slanciò addosso, e, strappatagli di mano l'arma ancora fumante, scomparve.

Il Gorup, appena disarmato, corse a rifugiarsi nella sua cabina e vi si rinchiuse.

Sopraggiunti l'agente di p. s. Thoman e la guardia Jasbinscek, intimarono al Gorup di aprire, ma il Gorup non rispose. La porta fu atterrata, ed un orribile spettacolo apparve allora.

Abbandonato su d'una sedia, con la testa rovesciata sulla spalliera e le braccia penzolanti, il Gorup perdeva sangue da una ferita alla gola e da due lunghi tagli intorno ai polsi. Presso di lui, sul pavimento, vi era un rasoio con la lama aperta.

Fu telefonato alla Guardia medica, e nel frattempo si cercò di frenare alla meglio l'abbondante emorragia. Sopraggiunto il dottore Jesurun, constatò che le ferite ai polsi erano lunghe otto centimetri circa ciascuna, e che parecchi vasi sanguigni, i tendini estensori del mignolo sinistro e del medio destro erano stati recisi. La ferita al collo, verso sinistra, lunga quattro centimetri, benchè più leggera, relativamente alle altre, aveva leso altri vasi sanguigni ed intaccato alcuni organi vitali.

Durante la visita medica, si accorsero che dal taschino superiore del panciotto veniva fuori una carta piegata in quattro. La raccolsero, e, vistala vergata di alcune righe, la consegnarono poi all' ufficiale Schabl, che, in compagnia dell' ispettore Ciadez, si recò, appena ebbe sentore del fatto, a bordo del „Juno", per le constatazioni di legge. Sul contenuto di quelle righe diremo poi.

Prestategli le cure più urgenti, il Gorup venne trasportato, mediante vettura, all'ospedale, ove dai medici dottori Dolcetti e Rebulla gli fu praticata la suturazione dei vasi sanguigni e dei tendini recisi.

Nella tasca destra del Gorup, fu trovata una scatola contenente 15 cariche da revolver di grosso calibro.

Più tardi la commissione giudiziaria agl'istantanei si recò a interrogare il Gorup, che fu messo in istato d'arresto.

*** Due parole ora sulla causale del fatto.

Andrea Gorup, ammogliato, da Trieste, imbarcato da parecchi anni in qualità di nostromo di macchina a bordo del „Juno", s'era dato negli ultimi tempi al vizio del bere. Il Coronini, nella sua qualità di secondo macchinista, e quindi superiore immediato del Gorup, lo riprese parecchie volte, mettendogli sott'occhio il grave pericolo cui, così facendo, minacciava di esporre da un momento all'altro la sua vita, quella di tutto l'equipaggio e l'esistenza della nave stessa.

Suppliche e consigli non valsero; il Gorup continuò a bere più di prima. Ieri mattina il Coronini, chiamato a sè il Gorup, lo avvertì che, non essendosi emendato, non poteva farlo restare a bordo. Lo consigliava perciò a sbarcare, con la scusa magari di un' indisposizione, poichè non voleva assolutamente far rapporto della cosa ai superiori.

Il Gorup stette a sentirlo in apparenza tranquillo, e si allontanò subito. Poco dopo, armatosi d' un coltello, proferiva le minacce riferite dal Guarnieri, e, lasciato poi il coltello, armavasi del revolver e tentava d' uccidere il Coronini.

Le poche righe scritte sul pezzo di carta rinvenuto indosso al Gorup dimostrano che già da tempo, saputo l'invito di sbarcare dal „Juno" che il Coronini gli avrebbe diretto, aveva divisato di ucciderlo. Nel feroce proposito anzi pare che abbia avuto intenzione di coinvolgere anche il terzo macchinista, Guarnieri. In succinto infatti quelle parole dicono: Guarnieri e Coronini mi perseguitano e mi vogliono far abbandonare il posto, dicendo che sono sempre ubriaco, e io li ammazzerò!

*** Avendo il fratello del Gorup portato con sè il *revolver*, l'autorità lo ricerca.

Per offesa alla M. S. Ieri fu arrestato, sotto imputazione di offesa alla Maestà sovrana, il caldarrostaio sedicenne G. B. Tonedo, in seguito a denuncia di due ragazzi: Guido Potnich e Giuseppe Stochel, scolari della quinta classe della scuola di via Giuseppe Parini.

Essi accusano il Tonedo di aver pronunciato parole irriverenti in presenza di un' effigie di S. M. l'imperatore.

La storia di un clarinetto. Nel negozio d' istrumenti musicali del signor Schmidl, in Corso N. 39, si presentarono l'altra sera verso le 7, due ragazzi sui sedici anni, i quali acquistarono due zampogne per pochi soldi. Quando si furono allontanati, la signorina che ha in consegna il negozietto, s' accorse che dal banco era sparito un clarinetto usato, del valore di 30 corone. Quando chiuse il negozio, la signorina riferì al suo principale il caso accadutole, ma il signor Schmidl, ritenendo che i due mariuoli non si sarebbero lasciati cogliere tanto facilmente, non si curò nemmeno di denunziare il fatto alla Polizia. Iersera poi, nel negozio del signor Schmidl, in piazza Grande si recò un giovanetto, il quale, gli offerse in vendita il clarinetto rubatogli. Il negoziante allora fece arrestare il venditore, il quale, alla Polizia si qualificò per il meccanico Benedetto R., di 17 anni, abitante in via Crosada, e si protestò innocente. La signorina dipendente dal signor Schmidl, dichiarò pure che il R. non era il ladro. Quando l' impiegato stava già per mandare il giovane in via Tigor, nel suo ufficio si presentò un operaio, il quale, dichiarò di essere stato lui a consegnare al R. il clarinetto, che egli, a sua volta, aveva ricevuto dal fonditore Romeo C., abitante in Rena. L' operaio si qualificò per Mario M., abitante in via Donota.

Il funzionario allora, ordinò l' arresto del C., il quale disse di aver ricevuto quell' istrumento da uno sconosciuto e di aver incaricato il M. di venderglielo per suo conto. L' impiegato, in attesa di fare un po' di luce in questa intricata faccenda, fece condurre tutti e tre in via Tigor.

Infedeltà. Tre mesi fa, dovendo partire per Umago, Anna Carpinetti, abitante in via delle Beccherie N. 1, pregava la sua vicina Elena D., di custodirle per qualche tempo un sacco contenente alcuni effetti di vestiario del valore di 60 corone.

Qualche tempo dopo, la Carpinetti incaricò un uomo del paese che veniva a Trieste per affari, di recarsi dalla buona vicina a ritirare il sacco. La D. però, vantando non si sa quale pretesto, si rifiutò di consegnarlo all'incaricato.

Ieri mattina la Carpinetti ritornò a Trieste e apprese che la D. aveva venduto per suo conto il contenuto del sacco, percui si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

Subinquilini pericolosi. Due giovanotti forestieri, certi Francesco e Antonio D., presero in affitto il giorno 9 m. c. una cameretta presso la signora Anna Prelz, abitante in via Arcata N. 2. I due amici dovevano pagare 17 corone mensili antecipati; ma entrando in possesso della stanza, versarono alla padrona soltanto l'importo di 10 corone, e promisero di versare il resto dopo alcuni giorni. Sabato sera, la signora Prelz fece comprendere ai suoi nuovi subinquilini che bisognava pagare, ed essi le risposero che non intendevano di versare le 7 corone perchè la stanza non era di loro gusto e che se ne sarebbero andati.

Iermattina, infatti, la signora Prelz constatò che i D. avevano abbandonato la stanza con i loro bauli, ma, oltre a ciò, s'accorse che avevano ridotto la stanza in uno stato deplorevole. Prima d'andarsene, i bravi giovanotti avevano tagliuzzato le cortine delle finestre e i materassi; avevano sconquassato il sofà e le poltrone, e si erano appropriati di sei ritratti che stavano appesi ad una parete della stanza.

La signora Prelz denunciò la cosa alla Polizia.

Furterelli. La sarta Anna Ades, abitante in via di Coppa N. 5 primo piano, l'altra mattina fu derubata di una catena d'oro lunga mezzo metro, con alcuni ciondoli di madreperla ed argento dorato, del valore complessivo di 16—20 corone.

*** Il sig. Edoardo Zoecher, abitante in via Alessandro Volta N. 1, denunciò ieri alla Polizia che l' altra sera, nella trattoria „All'Aurora" in via del Torrente, era stato derubato di una scatola d'argento per zigarette, del valore di circa 20 corone.

*** A richiesta di Giovanni Dugolin, calzolaio in via Riborgo N. 2, venne arrestato iersera in via Carintia il calzolaio Antonio S., di 49 anni, abitante in via della Concordia. Quando furono dinanzi all' impiegato d' ispezione alla Polizia, il Dugolin dichiarò che il S., suo lavorante, lo aveva derubato in questi ultimi giorni di una quantità di cuoio e di un paio di stivaletti nuovi, del valore complessivo di 28 corone, che poi impegnò presso due Stabilimenti di pegno. Aggiunse che durante il tempo che il S. era stato alle sue dipendenze, circa due mesi, gli era mancata anche una quantità di cuoio, di un valore superiore alle 400 corone, e che sospettava essere costui l'autore anche di questo ammanco.

Il S. si confessò autore del furto degli stivaletti e del cuoio, avvenuto in questi giorni, ma giurò di non aver rubato altro. Aggiunse, a sua discolpa, che era stato costretto a rubare per procurare un pane alla sua famiglia, e ciò perchè il Dugolin non gli versava lo stipendio.

Il S. fu accompagnato in via Tigor.

Un occhio in pericolo. Iersera fu accolto alla quinta divisione oculistica dell' ospedale la ragazza tredicenne Cristina Piculin, da Gorizia, la quale ieri l'altro aveva riportato un grave ferita all' occhio sinistro, perchè un suo fratellino di due anni aveva inavvertitamente colpita con una forchetta. L' occhio della povera fanciulla è in pericolo.

Durante il lavoro. Il garzone bandaio di 14 anni Umberto Favot, abitante in via della Madonnina N. 20, ieri sera alle 6 e mezzo, accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente alla mano destra, in modo da riportare una ferita di taglio con recisione di tendine.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Le disgrazie dei bambini. La fanciulletta di 5 anni, Anna Pangos, abitante in via della Corte n. 2, ieri l'altro era stata affidata alla custodia di una donna di casa, ma approfittando di un momento in cui non era sorvegliata, s' impadronì di una scatola di fiammiferi e ne accese alcuni.

La scatola allora le s' incendiò in mano in modo che la fiammata, oltre ad ustionarle le manine, la investì anche alla faccia. Alle grida della fanciulla accorse la donna che doveva sorvegliarla e la condusse all' ospedale, dove la piccina fu accolta nel riparto dermatologico.

Piccolo incendio - Ustioni. Iersera alle 7, una lampada a petrolio si rovesciò nell'abitazione di Erminia Micheloni, in via della Barriera vecchia N. 25, dando origine a un incendio. Per spegnere il fuoco, la Micheloni riportò alcune ustioni alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Heine.* Bisogna rivolgersi all' autore. — *Viola.* Si sta studiando per aprire a Trieste un corso gratuito di disegno per signorine. Quando si sarà concretato qualche cosa, informeremo. — *Vecchio abbonato.* Quella notizia era portata dalla *Tagespost* di Graz. — *Is. M.* Le macchie d' inchiostro su un pavimento di cemento si trattano con acetosella sciolta nell' acqua. — *Costante lettrice.* Si può far scomparire abbastanza bene il lucido dalla seta mediante l' ammoniaca. — *Marino.* Si rivolga ad un' agenzia di viaggi. — *Operaio.* Non ci sono termini per presentare le istanze di pertinenza. — *Elena.* La supplica si dirige alla Cancelleria imperiale di gabinetto. — *Zucca gorisiana.* Il palazzo delle Poste venne inaugurato il 30 ottobre 1894. — *Diurnista.* Il progetto per la regolazione delle paghe dei diurnisti è all' ordine del giorno della Camera dei deputati. Resta a vedersi se questo potrà venire esaurito prima delle vacanze natalizie. La legge, come ella sa, dopo approvata dalla Camera dei deputati, dovrà passare a quella dei Signori. — *Triestino e vecchio lettore.* Quella parola non esiste; Bazaine, dopo essere evaso dall' isola di Santa Margherita (presso Cannes), dove avrebbe dovuto espiare la pena di 20 anni di carcere, si rifugiò a Madrid; morì colà il 28 settembre 1888. — *Furlan.* Le cosidette *frisze* si chiamano in italiano *ciccioli.* Per quell' indirizzo veda la corrispondenza aperta del *Piccolo* del 18 aprile p. p. — *Roccolo.* Tiziano nacque a Pieve di Cadore. — *N. G.: Levriero* deriva naturalmente da *lepre.*

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9°.1 ore 2 pom. 11°.3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.4. - Oggi: Alta marea 2.47 ant., 2.58 pom. — Bassa marea 9.41 ant., 8.42 pom.

Ogni giorno una.

— Il povero Y. è diventato pazzo. L' ho incontrato poco fa e gli ho chiesto se aveva finito il quadro di cui mi parlava da molto tempo. Mi ha risposto che non aveva potuto finirlo perchè aveva mangiato la modella.

— E' verissimo. Ne ho mangiato una coscia anch' io.

— Oh!

— E ti assicuro che era una... gallina squisita!

Teatri e Concerti

Giuseppe Martucci e il Quartetto bolognese

ALLA FILARMONICA.

Due anni or sono, Giuseppe Martucci, qui chiamato dalla Società Filarmonico-drammatica, venne per la prima volta a Trieste, e presentatosi al pubblico quale direttore d' orchestra, quale pianista e quale compositore, suscitò quell' ammirazione immensa e quel plauso entusiastico, che sono riservati soltanto ai grandi e forti intelletti.

Per iniziativa della Società stessa - iniziativa che non potremmo mai abbastanza lodare - il Martucci è ritornato ora fra noi, e si è presentato iersera quale pianista e quale compositore, con un programma tutto di musica propria, avendo a fianco quel delizioso Quartetto bolognese, che è ormai una vecchia e cara conoscenza dei triestini.

Fu una serata di grandi e squisite emozioni, della quale l'eletto e numerosissimo uditorio, serberà a lungo il dolcissimo ricordo.

Oltre a quattro composizioni per pianoforte solo, il Martucci presentò due lavori di grande importanza: un *Trio* ed un *Quintetto,* coi quali si riaffermò profondissimo cultore del genere classico, ispirato ad elevatissima modernità di concetti. Poichè il Martucci poggia e consolida il suo edificio polifonico sopra le fondamenta di Haydn, Mozart e Beethoven, e lo erige nella sua severa bellezza architettonica con linee ed elementi del tutto proprii, con profusione di ricchezze armoniche e contrappuntistiche, seguendo l' indirizzo evolutivo di Schumann e più specialmente di Brahms. E il tutto è sempre condotto con grande sapienza: squisitamente elegante nella distribuzione delle parti, limpidissimo nella elaborazione, perfetto nell' equilibrio dell' eufonia, quanto puro ed ispirato a quella elevatezza di stile che fa della musica da camera la espressione più aristocratica dell'arte musicale.

Tali le impressioni lasciateci dall'audizione dei suoi lavori. Il *Trio* poi ci parve di inestimabile pregio per la grande originalità delle idee e per le svariate combinazioni con cui esse si svolgono, specialmente nel primo tempo al quale lo *scherzo* segue capriccioso e caratteristico dal ritmo beethoveniano, mentre l'*adagio* è espres-

COMUNICATI.*)

CIRCOLO TRIESTINO DI CACCIATORI

ORDINE DEL GIORNO

dell'Assemblea generale straordinaria del 20 corrente:

1. Proposta per l'approvazione riflettente l'offerta di appalto di alcune bandite.
2. Proposta per l'approvazione concernente l'affittanza decennale per l'impianto di un campo di tiro e relativo sorpasso di spesa.

Il Consiglio direttivo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

sivo ed ispirato, e smagliante e vivido nel suo brio il *finale*.

Il *Quintetto*, composizione premiata nel 1878 al concorso della *Società del quartetto* di Milano, e rifatta poscia sull'istesso schema tematico ma non altri svolgimenti, spicca per varietà di episodi, di ritmi, di intrecci contrappuntistici e per ispirazione melodica.

L'*allegro giusto* si sviluppa con ampiezza di frase; lo *scherzo* s'impone per l'impronta aristocraticamente bizzarra, che si scosta molto dall'antico tipo. L'*andante* poi è riccamente adorno di particolari deliziosi, di una dovizia di bei canti, profusi con signorile genialità e che serpeggiano ora nel violino, ora nella viola, ora nel violoncello. Interessante e logico nella condotta, sopra un impianto eminentemente classico si svolge l'*Allegro con brio.*

I brani maggiormente gustati iersera, furono lo *scherzo* e l'*adagio* del „Trio" e l'*andante* del „Minuetto".

Scrivemmo già altra volta che, come pianista, il Martucci è fra i sommi: all'ingegno, alla virtuosità tecnica, allo squisito e fine sentimento, accoppia una indomabile ed energica passione, un vero culto religioso per l'arte. Calmo, tranquillo nella più nobile e distinta compostezza, egli siede davanti al suo Erard, il compagno inseparabile delle sue glorie, l'interprete di tutte le sue idee, di tutti i suoi pensieri, di tutto il sentire della sua bella e grande anima d'artista.

I suoni che ne escono sono or soavissimi, morbidamente accarezzanti, che spandono un senso come di incanto, ora pieni di intensità e di vigoria per una frase potentemente sentita, ed ora strappati ed avvolti in un turbinoso ammasso di difficoltà, superate con una sicurezza ed una precisione sbalorditive. E a ciò si aggiunga un fuoco, un'anima vibrante di poesia e di espressione, si che il pubblico ne rimane talmente impressionato e soggiogato che a stento sa frenare uno scatto entusiastico, il quale poi finisce di irrompere caloroso ed unanime allo spegnersi vaporoso di qualche accordo, o alla chiusa energica che vi imprime il tocco delle sue mani d'acciaio.

L'ideale connubio del musicista col virtuoso trovasi realizzato in Martucci; alla straordinaria dottrina del primo aggiungono altrettanto pregio le qualità sorprendenti del secondo. Egli è il classico e lo stilista per eccellenza; talvolta estrinseca la frase come trasportato in un'onda di profumo poetico e romantico, quasi nell'estasi soave di un sogno, e i suoi compagni lo seguono, penetrati, assorbiti dal fascino ch'egli emana, assecondandolo in un accordo che ha qualche cosa di sublime.

Così nel *Trio* e nel *Quintetto* il Sarti, il Massarenti, il Consolini ed il Serato furono degni del grande artista e dell'invidiabile nome che essi godono in arte; sempre sobrii, perfetti in ogni loro nota, in ogni arcata, in ogni colorito ed espressione. Con simili esecutori, i due pezzi del Martucci riuscirono veri poemi: ora il penetrante recitativo drammatico, ora la limpidità del discorso, l'adeguato risalto dei temi e il perfetto equilibrio delle parti, ci fruttarono un'esecuzione austera, geniale, irreprensibile.

Il Martucci eseguì da solo la *Barcarola* (op. 64 N. 3) il *Capriccio* (op. 78 N. 3) che fu bissato, lo *Scherzo* (op. 53 N. 2) e la *Tarantella* (op. 94 N. 6); composizioni indovinatissime che sollevarono entusiastiche acclamazioni alle quali il Martucci corrispose eseguendo fuori programma un profumato *Minuetto* di Mozart, da lui stesso trascritto.

L'indimenticabile serata ebbe termine fra entusiastiche manifestazioni di plauso ai grandi artisti, e il Martucci n'ebbe quella parte preponderante che a buon diritto gli competeva.

Il concerto sarà ripetuto domani sera per i soci della Filarmonica, con alcune varianti nel programma per pianoforte solo.

Filodrammatico. *Tosca*, il sensazionale, terribile, terrificante drammone di Vittoriano Sardou, fece quasi dimenticare ieri i suoi difetti di dramma da arena per virtù della artistica interpretazione datane da Italia Vitaliani; ella fu una *Tosca* veramente magistrale; efficacissima e vibrata nella passione; potentemente espressiva nella manifestazione dell'odio, del ribrezzo, della vendetta nella grande scena con *Scarpia*, all'atto terzo, e nella successiva scena muta, dinanzi al cadavere dell'ucciso - scena nella quale la Vitaliani fece un giuoco di fisonomia e di controscene sì espressivo da far scattare l'affollato uditorio in applausi vivissimi. L'egregia attrice, che ogni sera, nelle sue varie interpretazioni, stampa il suggello di un'arte sua personale, ebbe un successo assai caloroso, e dopo ogni atto - segnatamente dopo il secondo ed il terzo - ebbe acclamazioni interminabili.

Il Duse fu uno *Scarpia* abilissimo ed efficace. E nelle brevi loro parti fecero bene il Rizzotto e il Grisanti. Bella e accurata la messa in iscena; di bellissimo effetto l'atto primo, raffigurante l'interno della chiesa, con coro e accompagamento d'organo.

E lo svenimento d'una signora, in un palchetto, durante la scena della tortura, al second'atto, completa queste noticine di cronaca.

Tosca, questa sera si replica.

Ecco poi il programma delle ultime recite di questa breve stagione: Venerdì serata d'onore di Italia Vitaliani, con *Casa paterna*, di Ermanno Sudermann. Sabato *Il fratello d'armi*, di Giuseppe Giacosa, che da parecchi anni non si recita sulle nostre scene. Questa recita sarà a parziale beneficio della egregia artista Maria Rosa Guidantoni, la quale reciterà l'ode „A Giuseppe Verdi", di Gabriele D'Annunzio. Domenica *Suor Teresa (Elisabetta Soares)*, di Luigi Camoletti. Lunedì ultima recita, con due commedie in 3 atti: *La locandiera*, di Carlo Goldoni, e *La moglie ideale*, di Marco Praga.

Fenice. Alla replica del *Quo Vadis?* iersera intervenne un pubblico abbastanza numeroso. Molti applausi a fine di ogni atto. Lo spettacolo finì alle 11, essendo incominciato alle 8 precise.

Stasera serata d'onore della prima attrice signora Maria Borisi-Micheluzzi con la *Statua di carne* del Ciconi. Farà seguito la brillante farsa *La consegna è di russare*.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani - (ore 8) - «Tosca», in 4 atti - «Un signore eccezionale», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «La Statua di carne», in 5 atti - «La consegna è di russaro», farsa. - Serata d'onore dell'attrice Maria Borisi-Micheluzzi.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" da Metcovich con 19 pass.; i pir. a. u. „Medea T." da Cattaro e „Risorto" da Spalato.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Euterpe" per Brindisi e Costantinopoli; i pir. it. „Taranto" per Marsiglia, „Malabar" per Venezia; il pir. ottom. „Braila" per Trebisonda; e i pir. a. u. „Jokay" per Santos, „Balcan D." per Alessandria, „Petka" per Cattaro e „Biokovo" per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Arad" (nuovo) dell'Adria arrivò a Venezia da Newcastle, „Zora" a Galatz da Braila, „Arc. M. Teresa" a Berutti da Anversa, „Epidauro" partì da Newcastle per Pola. „Deak" da Messina il 15 per Barcellona, „Etelka" da Havre per Rouen, „Zichy" da Southampton per Swansea, „Atlantico" da Sulinà per Anversa, „Corvin Matyas" passò i Dardanelli per Marsiglia.

Velieri: „Aquila" cap. Ursich arrivò il 16 a Genova da Fiume; „Nicoletto" cap. Martinolich il 15 a Livorno da Limassol, „Nermina" arrivò il 3 corr. a Tampa da Barbadoes.

Bastimenti incontrati. Il comandante del pir. it. „Lombardia", arrivato a Genova, riferisce che il 6 corr. in lat. 36° N. e long. 2° W. incontrò il bark a. u. „Jona" in viaggio da Hernosand per Livorno. A bordo tutto bene.

---

17 dicembre.

Da CAPODISTRIA.

La fusione delle due società di navigazione? Da un corrispondente straordinario riceviamo:

Il Consiglio d'amministrazione della Società cittadina di navigazione a vapore, radunato oggi d'urgenza per deliberare sopra una proposta di fusione delle due società di navigazione, avanzata dall'altra ditta concorrente, decise a maggioranza di voti di accettare la proposta fusione e di raccomandarla all'approvazione del Congresso generale dei soci, indetto per il 26 corr.

Contro la progettata fusione parlò il consigliere d'amministrazione avv. Derin, rilevando il grave pregiudizio che ne ridonderebbe ai soci, tanto in linea politica quanto economica, e richiamandosi ad un recente deliberato del Consiglio d'amministrazione, che con stragrande maggioranza di voti respingeva ogni trattativa con la Società concorrente. Però sopra proposta dell'ing. dott. Pio Gambini, appoggiata dai signori Antonio de Gavardo, Paolo Pizzarello, Andrea Marsich fu Giov. Maria, Francesco cap. Maganza, Carlo Zanzola ed Enrico Valentini, la fusione offerta fu ritenuta convenientissima agli interessi sociali.

L'ing. Costantino Doria, che in una anteriore tornata del Consiglio aveva da solo sostenuto l'idea di conchiudere un accomodamento con la società concorrente, si astenne dal voto; mentre all'avv. Derin s'unirono nella votazione il presidente ing. Gregorio Calogiorgio ed il sig. Bortolo de Baseggio.

In chiusa della seduta il presidente ing. Calogiorgio ed il consigliere avv. Derin rinunciarono ai loro uffici sociali.

La notizia della fusione ha prodotto in città grande sorpresa e vivo malcontento: la maggioranza dei soci è risoluta a negare l'approvazione a questo deliberato.

Sciarada

Fu poeta il mio *primiero*;
Breve o lungo il mio *secondo*
Ora è triste, ora è giocondo;
Rotto è ai geli il forte *intero.*
A. C.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLFA—NELLO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 17 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 651.50, Staatsbahn 653.50, Alpine 396.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 205.75 (206.40), Disconto 180.25 (179.90), Italiana 100.25 (100.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (—.—), Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.05 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.52 (100.57), Italiana 101.— (101.15) Spagnuola 76.— (75.60), Banche Ottomane 529.— (528.—), Rio Tinto 1003.— (1020.—), Lotti turchi 105.50 (105.75).

Qui Rendita Italiana da 98.80 a 99.30, Credit da 652.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.04 a 19.07, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.10 a 95.30, Italia 93.45 a 93.75, Banconote Italiane 93.45 a 93.75, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 99.05 a 99.35 Rendita ungherese in Corone da 94.— a 94.30 Credit 652.— a 655.—, Italiana 98.80 a 99.40, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 67.— a 69.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache 714.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.82, Cambio Londra 251.35, Egiziane 108.45, Rendita austriaca in oro 101.55. Rendita ungherese in oro 4% 102.90. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.50, Banca di Parigi 995.—, Azioni Meridionali italiane 676.—. sosta

Parigi 17. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.52, Rendita Italiana 5% 101.— Rendita spagnuola esterna 76.— Azioni Banca ottomana 529.—.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 93[15]/[16], Lombardi 4—, Argento 25¹/₁₆, Rendita spagnuola 75¹/₄, Italiana 100⁵/₈, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3¹/₈, Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.60 Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.20. calma

---

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 31.75, per maggio 38.50, per settembre 39.50. sosta

Amburgo 17. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 46.25, per aprile a fr. 47.60.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 1000. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4[28]/[64], Dicembre-Gennaio 4[24]/[64], Gennaio-Febbraio 4[23]/[64], Febbraio-Marzo 4[23]/[64], Marzo-Aprile 4[23]/[64], Aprile-Maggio 4[23]/[64], Maggio-Giugno 4[23]/[64], Giugno-Luglio 4[21]/[64], Luglio-Agosto 4[21]/[64], Agosto-Settembre 4[20]/[64], Sett.-Ottob. —.—.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 58.75, p. genn. 59.50, quattro primi mesi 60.—, quattro mesi da maggio 61.—. fermo

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 28.50 per gennaio 28.25, quattro primi mesi 28.75 quattro mesi da maggio 29.75. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.— per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corr.te 22.10 p. genn. 22.15, quattro primi mesi 22.50, quattro mesi da marzo 22.95. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, per genn. 28.—, quattro primi mesi 28.40, quattro mesi da marzo 29.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 19—19¹/₄ calmo, bianco per mese corrente 22.62¹/₂, per genn. 22.87¹/₂ staz.o, quattro mesi marzo 23.62¹/₂, 4 mesi da maggio 24.12¹/₂, Raff. 96— a 96¹/₂.

Amburgo 17. (Chiusa). Per decem. 7.— per gennaio 7.07, per marzo 7.25, per maggio 7.37, per sett. 7.60, per ott. 7.70. calmo

Londra 17. Java a sc. 8.09—. Rappe greggio a scell. 7¹/₁₆. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	24	Scaricazione
3	Balkan	18	Caricazione
6	Semiramis	19	»
9	Betty	21	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Lapad	18	Caricazione
13 b	Dubrovnik	19	Scaricazione
14	Trieste	25	»
17			
21	Finland	19	»
22	Braila	19	Caricazione
24	Maria B	20	Scaricazione
Molo I	Th. Heymann	19	»
Molo II	Agrumaria	18	»
»			
»			

Stampato co Torchi dello Stabilimento Editore del Giornale il Piccolo — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

---

†

ANNA BRATOS
nata LUSSICH,

spirò quest'oggi nelle ore antimeridiane, dopo atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

L'addolorato consorte **Michele**, a nome pure dei fratelli ed altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 17 dicembre 1901.

Impresa CAPELLAN, Corso 17.

---

†

MATTEO BUICH

dopo brevi sofferenze spirava stamane munito dei conforti della S. Religione.

Gli addoloratissimi sottoscritti ne danno il triste annunzio ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà giovedì direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Decembre 1901.

Antonio Buich, figlio — Teresa Buich n. Lordschneider, consorte — Ferdinando Lordschneider, Matilde Lordschneider n. Polacco, cognati — Maria Buich n. Comel, nuora — Anita e Guido Buich, nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano con sentita riconoscenza tutte quelle gentili persone che sì largamente hanno voluto dimostrare stima ed affetto al loro indimenticabile

SOLONE LOLY

TRIESTE, 17 Decembre 1901.

FAMIGLIE LOLY.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso del cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazze sarte. Via Amalia N. 30, IV piano. 1921

Ricercasi balia per allattare bambino. Rivolgersi Riborgo N. 9, p. I. 9680

Ricercasi ragazzo mezzo facchino, corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1613

Ricercasi bambinaia friulana, possibilmente maritata. Indirizzo al Piccolo. 1609

Ricercasi donna servizio. Piccolomini 5, I p., sinistra. 1599

Ricercasi mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1657

Ricercasi donna-ragazza servizio, tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 1638

Ricercasi ragazza per servizi domestici durante il giorno. Indirizzo Piccolo. 1627

Ricercasi donna di servizio. Via San Sebastiano 2, II, destra. 1626

Ricercasi signorina che sappia parlare e scrivere italiano e tedesco e che abbia una bella calligrafia. Offerte scritte in ambedue lingue indirizzare sub «Signorina-Cassiera» al Piccolo. 4158

Ricercasi ragazzo sui 15 anni, latteria Laak, Piazza Poste 1. 1671

Ricercasi venditore o venditrice ramo mode signori, con cauzione per filiale in luogo di cura. Offerte «Intelligente» Piccolo. 1575

Ricercasi mezzo lavorante legatore libri. San Sebastiano N. 2, piano III. 9693

Ricercasi bambinaia via Alessandro Volta, 5, IV. 1421

Ditta caffè cerca praticante per magazzino con conoscenza tedesco, eventualmente piccola paga. Offerte sub «Carriera 99» al Piccolo. 1670

Praticante conoscenza lingua italiana, tedesca, ricercasi per ditta commissioni rappresentanze. Indirizzo Piccolo. 1658

Rappresentanze. Cerco persona onesta pratica del ramo, capace, preferibilmente età matura, per attivare lavoro rappresentanze; esigo ottime referenze. Dedicherei 2000 corone il cui maneggio spetterebbe a me. Soltanto offerte con primarie referenze sub «Rappresentanze» Piccolo. 1661

Riscuotitore ricercato prontamente. Offerte dettagliate con pretese sub «Riscuotitore» Piccolo. 9705

Ragazzetta ricercasi qualche ora per attendere bambino. Vicolo Santa Chiara, 8, primo. 1700

Bravo lavorante sarto uomo ricercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 1674

Praticante ottime referenze conosca italiano-tedesco ricercasi prontamente da primaria casa commerciale. Offerte «563» Casella postale. 1566

Ricerco mezzo lavorante e garzone calzolaio. Riborgo, androna della Scala 2, terzo, porta 10. 9699

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Cavana N. 4. 9700

Piccola famiglia ricerca domestica o prestaservizi, tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1602

Primaria ditta caffè ricerca abile magazziniere conoscitore detto articolo. Offerte cassetta postale N. 326. 1633

Ricercansi molti praticanti, conoscenza lingua tedesca, con e senza paga, comptoiristi tedeschi conoscenza lingua italiana. Agente italiano, tedesco per magazzino e scrittoio frutta; agenti per cartolerie capacissimi, Indirizzo Piccolo. 1676

Cercasi mezza cameriera buone referenze da piccola famiglia. Via Campanile 3, I.o 9694

Principale Casa cerca abile impiegato, indispensabile italiano-tedesco, ed ogni lavoro scrittoio, preferito un tedesco. Offerte Piccolo X Y. 1485

Agente conoscenza perfetta italiano, tedesco, operazioni doganali, ricercato primaria ditta. Offerte con pretese «Galantuomo» Piccolo. 1570

Cercasi donna di servizio, dalle ore 2 in poi. Indirizzo Piccolo. 1629

Trattoria prenderebbesi in consegna, conduttore parla italiano, tedesco, sloveno. Indirizzo Piccolo. 1517

Signora pratica massaggio, stata stabilimenti bagni, offresi famiglie, anche infermiera. Valdirivo 26, II. 1644

Offresi giovane ventottenne quale riscuotitore, miti pretese. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 1673

Capo operaio aggiustatore fabbro, calderaio, assumerebbesi direzione officina, conosco disegno, calcolo, anche fuori. Offerte «Trinacria» Piccolo. 1256

Uomo capace, istriano, anni 35, con buoni certificati, già cantiniere, cerca posto come facchino magazzino vini, od altri magazzini. Offerte «Onestà» Piccolo. 1618

Donna giovane parla tedesco e slavo cerca posto come direttrice in qualche casa. Offerte Posta centrale sub «100». 1814

Ragazza offresi stirare, rammendare biancheria a giornata, e pulire stanze. Indirizzo al Piccolo. 1600

Ingegnere giovane laureato politecnico Torino con conoscenza di elettrotecnica e di francese, cerca subito modesta occupazione anche su costruzioni. Miti pretese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1574

Offresi giovane pratico ramo vini e spiriti, parla, scrive italiano e dalmato. Occupato parecchi anni nei depositi ed osterie, cerca occupazione in qualsiasi deposito con cauzione oppure garanzia. Scrivere: via Conti 4, trattoria. 1590

Una signora che sa scrivere a macchina, cerca posto qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1595

ISTRUZIONE

Cinquanta soldi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica, ripetizioni scolastiche. Maestro Cernè, Corso 37. 1615

Mandolino, citara, chitarra apprendonsi in brevissimo tempo. Via Giulia 1 A, pianoterra, destra. 1682

Bambini! Istruzione danza metodo facilissimo, mercoledì—sabato ore 5. Autorizzata Scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 1568

AFFITTANZE

Pensionata cerca prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Offerte al Piccolo «N. 33». 1636

Cerca stanza, ingresso libero, giovane impiegato. Indirizzare «Desimir» posta restante. 1664

Ricercasi camera ammobiliata ingresso affatto libero in campagna, preferibilmente Scorcola. Offerte «Alfa» al Piccolo. 1660

Quartiere centro 8 stanze Agosto ricerca persona sola. Offerte Piccolo Sub. 8. 1477

Cerco camera e pensione presso ottima famiglia tedesca. Scambierei conversazione francese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1573

Affittasi una due stanze uso scrittoio, ingresso libero. Via Cassa Risparmio N. 1, I. 1696

Affittasi stanza ammobiliata via della Loggia 3, I (dietro Magistrato). 9703

Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Caserma 3, III. 1615

Affittasi prontamente stanza vuota parchettata, stufa, vista Acquedotto, ingresso libero. Acquedotto 61, I. 1608

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 6, I piano, porta 14. 1601

Affittasi stanza bene ammobiliata, oppure vuota. Geppa 10, primo. 1648

Affittasi bella stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, secondo. 1650

Affittasi bella stanza ammobiliata, con stufa. Caserma 14, I. 1630

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Chiozza 14, II. 1625

Affittansi due camere vuote, camerino. Via Carradori 1, IV, destra. 1685

Affittasi prontamente bellissimo quartiere casa nuova via Piccardi 12, ingresso anche Rossetti 27, tre stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina. Indirizzo Piccolo. 1663

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate volendo costo. Via Belvedere 21 A, terzo. 1667

Affittasi stanza e stanzetta ammobiliata centro. Indirizzo al Piccolo. 1688

Affittasi camerino ammobiliato II sinistra, camera ammobiliata I destra. Madonna mare 3. 9695

Affittansi due stanze ammobiliate una ingresso libero. Sapone 1, I. 1684

Affittasi stanza ammobiliata Madonna del Mare 1, p. II, 6. 9647

Subaffittasi quartiere signorile cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1697

Affittasi prontamente stanza ammobiliata costo, lavatura, stiratura fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 1659

Per operaio, alloggio, costo, lavatura, fiorini 4 settimanali. Via San Marco 22, I. 1517

Due stanze ammobiliate affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 1611

Distinta famiglia affitta elegante stanza, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1607

Camera grande vuota con sparherd affittasi. S. Nicolò 30, p. III. 1606

Bellissima stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cecilia 4, secondo, sinistra. 1603

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente, Piazza S. Francesco 2. 1161

Camerino ammobiliato, buonissimo costo, per studente o giovane, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1652

Stanzetta ammobiliata, costo buonissimo, trova giovane, prezzo modico. Barriera 15, III, destra. 1675

Stanza vuota grande affittasi. Via Farneto 11, terzo. 1692

Prontamente affittasi stanza ammobiliata eventualmente costo. S. Nicolò 7, III. 9697

Magazzino grande, chiaro, in piazza delle Poste, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1546

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere bellissimo piano corto, tappeto turco. Via Ghega 4, II p. 1616

Da vendere una pelliccia da viaggio. Piazzetta San Giacomo 4, II. 1604

Da vendere due cappotti quasi nuovi da uomo. Via Cavana 7, II, porta 11. 1651

Da vendere un banco uso paste alimentari, buono stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1562

Vendonsi credenza marmo étager, macchina Singer, prezzo d'occasione. Negozio mobili, piazzetta Cordaiuoli 3. 1612

Vendesi fornimento, non moderno, stato ottimo, legno noce, damasco rosso: divano, 4 poltrone, 45 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1605

Vendonsi materassi. Via Chiozza N. 23, IV p., destra. 1679

Vendesi magazzino carbone bene avviato. Via Trionfo N. 1. 1665

Fonografo automatico da vendere, adatto per osterie, locande e locali pubblici. Prezzo di fabbrica f. 130, per f. 60. Informazioni nel negozio fiori Rieger, via Nicolò 13. 1641

Pianino nero corde incrociate vendesi fabbrica Berlino. Campanile 7, III. 9704

Mandolino finissimo scannellato, fabbrica rinomata da vendere. Pozzo bianco 3, Negozio vestiti. 9701

Buratto e pese decimali da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1687

Vendo una vetrina, due macchinette fotografiche mignon con bagnetti, un tavolo cucina, un paio colombi razza, domestici, giovani. Indirizzo al Piccolo. 1635

Sofà moderno quasi nuovo da vendere. Via Fabio Severo 8, pianoterra, magazzino. 1619

Motore a gas 10 cavalli, sistema Otto, fabbrica Langen e Wolf Vienna 1898, vendesi. Informazioni Belvedere 2, I. 1643

Causa partenza, pianino quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1640

Cedesi azienda commerciale articoli lucrosi, con estesa clientela, prezzo mite, oppure accettasi socio attivo, con fiorini 2000. Zanier, Caffè Armonia. 1631

Due bravissime razze di canarini giovani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1628

Due letti matrimoniali buonissimo stato, sgabelli marmo, vendonsi, fior. 18 Stadion 13, terzo. 1587

Pianino nuovo, finissimo, voce insuperabile, occasione, vendesi. «Verdel» Canale 7. 1694

Occasione. Singer ottima, credenza, tutto metà prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1690

Sarta vende bellissima vestaglia flanella rosa, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9696

Pianoforte cortissimo, quasi nuovo, buonissimo vendesi fior. 90. Indirizzo Piccolo. 9698

Organino elegante nuovo con uniti sei pezzi fiorini 5 vendesi, caffè Bizantino. 1683

Stanze da letto vendonsi, noce americana, solidamente lavorate. Falegname, Sette fontane 20. 1529

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito percorrendo via della Legna fino Stazione centrale, braccialetto con medaglia d'oro scritto «tuo amore mia vita». Essendo caro ricordo, mancia dell'intero valore a chi lo porterà all'Hôtel Moncenisio. 1672

Smarrita domenica mattina via Canale, Piazza San Giovanni borsetta lana bleu iniziali E. P. Mancia portandola al Piccolo. 1691

Persona conosciuta che scambiò ombrello cartoleria via Borsa invitata riportarlo scanso dispiaceri. 1699

Smarrito domenica via Torrente pozzo catena oro con ciondoli, essendo cara memoria riceverà mancia portando via Giulia 5, II, destra. 1612

DIVERSI

Orutra. Prelevata ritardo, sarà per venerdì, rispondimi prontamente. Scoglio. 1532

S. M. 22. Giunto stamane, angosciato, piangente, riparto subito. Natale, tu Rosario io in-con... canteremo uniti in ispirito «Gloria a Dio nei firmamenti». G...a angelo buono, vale! Scriverò. 1519

1518. Giacchè soffrite tanto! perchè non vi avvicinate? Un saluto, ho compreso tutto. 1649

Traversa. Forse malattia! Oggi mercoledì ovvero venerdì. Affettuosamente, sempre soltanto. 1693

Domenica. Se siete colui che io penso, vi prego vostre iniziali. 1642

Emilio parlato voi di perdono! Quanto siete adorato. 1662

O...r. Indicate, il nostro incontro di Pasqua. F. S. N. 1639

Ettore preleva lettera mio nome come ultima volta. Marcella. 1656

Giuseppe attese inutilmente M F III calcola ricevere giustificazione lettera. 1654

Operaio ventisettenne, colto, sano, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con signorina, vedova con dote. Gentili offerte sub «Sincerità» posta restante centrale verso polizzino. 1649

Matrimonio incontrerebbe distinto signore media età, solamente con signorina cattolica avente dote. Promettesi massima discrezione. Offerte non anonime sotto «Peregrin» verranno ritirate entro 21 corr. Posta restante centrale. 1622

Giovane bella presenza, possidente incantevole regione friuli, condizione civile, commerciante, possessore secreti industriali grande guadagno e consumo qui in città, sposerebbe signorina qualunque religione, età 18 a 30 anni, buoni costumi, dote superiore corone diecimila od anche vedova non più 26 anni d'età. Scrivere indicando contegno lettera suggellata sub «M. Felicità Serietà» posta Barriera. 1670

Signorina colta, casalina, con piccola dote, farebbe conoscenza con signore 32-38 anni, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Alma» posta Tergesteo verso ricevuta giornale. 1647

Ricercasi persona che disponga 2000 corone quale socio e affarista in articolo già avviato. Offerte «Raffaele 2000» Piccolo. 1286

Cercansi fior. 3000, prima intavolazione, sopra stabile di valore 7000, interesse da convenirsi, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1620

200 Corone ricerca prontamente impiegato regio, restituirebbe puntualmente 240, dieci rate mensili, cambiale, solida garanzia. Gentili offerte «Ufficiale superiore» Posta restante, Trieste. 1596

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

La Fortuna N. 24, soldi 4, Lotteria Stato completa, Turchi ecc. presso Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1902 Trieste soldi 80, fuori fiorini 1. 34232

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Fabbrica Roulettes automatici brevettati, in tele cerate lavabili. Ricco assortimento in disegni e colori uniti, tanto per finestre, vetrine e verande. Si eseguiscono riparazioni. Presso Paolo Minola, Corso 18. 1168

Album per 500 cartoline, superba legatura, soli fiorini tre. Libreria Corso 29. 1180

Chi vuole vendere negozio di cartoleria, manifatture, caffetteria ecc) si rivolga in via Sanità 13, I. 1678

Singer nuovissima, garanzia sei anni, fior. 32, vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 892

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 886

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Adattatissimi regali Natale: Splendidi quadri olio cornici magnifiche, fior. 7 in poi. San Nicolò 4, pianoterra. 9702

Visitando l'Esposizione Parigina di regali pel Natale in via Fontanone 9 ricevesi per ogni comprita bellissimo ricordo gratis. 1695

Mantelli lunghi colorati e neri da fiorini 7.50, 8.50, 10.50, 12.50 e più. Jess, Barriera 15. 1668

Hawelok (Loden) grevi da uomo f. 8, da signora 10, fanciulle 6.50, ragazzi 4.50, Jess, Barriera 15. 1669

Signori signore che recaronsi informarsi circa nostri annunzi lunedì pregati ripassare prontamente. «Voluntas» Sanità 13. 1698

Per Natale. Rum per punch, litro soldi 80 e più. Deposito liquori, Via Bosco 1. 1623

Oggetti adatti regali per albero Natale, argenteria od altre galanterie; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1651

Chi vuole fare acquisto di qualunque negozio sia cartoleria, caffetteria, manifatture ecc. si rivolga in via Sanità 13, I p. 1677

Uova stiriane e fior. 3.30 al 100. Magazzino, Carintia 14. 1637

Pianini pianoforti noleggio, vendita, accordature, riparazioni. Sanzin, via S. Giovanni 7: recapito accordature Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 1634

Cappelli guarnisco soldi 30—50. Piccardi 12, III, 23. 1640

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8556

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **18 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Belvedere 35 - suppellettili.
12 m. Via del Teatro 1 - arredi da scrittoio.
10 a. Piazza Cavana 3 - suppellettili.
12 m. Punto franco (molo N. IV) - vino e botti.
10 a. Via Bonomo 1 a - suppellettili.
12 m. S. Andrea 20 - suppellettili.
10 a. Chiadino 73 - suppellettili.
2 pom. Via S. Cilino 583 - arredi da trattoria.
10 a. Via Solitario 20 - cavalli, carri, carrozza e cassaforte.